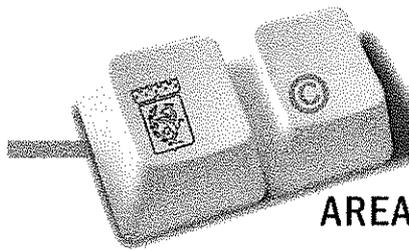


andria@Comunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA
N.131**

08 LUGLIO 2016



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

EMERGENZA RIFIUTI

OGGI SARÀ RITIRATO «L'UMIDO»

TANTI ALTRI PROBLEMI

Montaruli: «Una situazione drammatica legata anche al fatto che i cassonetti non vengono lavati»



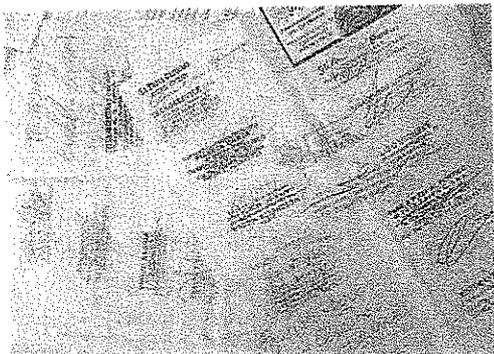
PER L'UMIDO RIMASTO NEI CASSONETTI

Riprende la raccolta ma commercianti in rivolta

Annunciata «La sfilata dei bidoni» come forma di protesta

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** «Oggi venerdì 8 luglio la ditta Sangalli riprenderà regolarmente il servizio di raccolta dei rifiuti secondo i calendari già previsti zona per zona. Riprenderà dunque la raccolta anche dell'umido - quella di carta, plastica e vetro non è mai stata sospesa - nelle zone



ADESIONI Le firme per l'esposto

nelle quali domani, venerdì, è previsto il recupero anche di questa frazione di rifiuto. La cittadinanza è invitata ad assicurare la collaborazione finora dimostrata per superare i disagi, di cui comunque l'Amministrazione si scusa, per quanto provocati dalla improvvisa chiusura di alcuni impianti di conferimento

dei rifiuti, creando così una grave emergenza in quasi tutta la regione». Questa è la nota giunta dall'ufficio comunicazione del Comune di Andria che annuncia la ripresa della raccolta della frazione organica. Ciò non toglie, però, che la mancata raccolta dei giorni scorsi ha provocato tanti disagi, soprattutto dei commercianti che preannunciano per protesta la «sfilata dei bidoni».

«I bidoni della spazzatura sono stracolmi, la putrefazione ha raggiunto il limite e le quantità di materiale organico non raccolto è diventata insostenibile. Davanti a fruttiventi,

bar, pizzerie, esercizi alimentari e similari la situazione, ad Andria, è drammatica e siamo in piena emergenza sanitaria». Parla l'associazione di categoria dei commercianti Unimpresa Bat dopo l'incontro con gli esercenti che hanno messo in luce problematiche anche vecchie rispetto alla vicenda rifiuti in città. «Una situazione di assoluta emergenza - riferisce il presidente Unibat Montaruli - derivante da una condizione che ormai va avanti da molti anni. I cassonetti non vengono lavati da parte del servizio pubblico da moltissimi mesi se non da anni; la raccolta dei rifiuti, soprattutto della frazione umida, non è mai avvenuta con regolarità e sempre più spes-

so la domenica mattina quella tipologia di rifiuto, prodotto in quantità importanti durante il sabato, resta non raccolta con la conseguenza che davanti alle pizzerie, ristoranti ed altri esercizi pubblici il fetore è insopportabile e la scena che si presenta ai cittadini è disgustosa. Anche le vendite ne risentono negativamente posto che gli avventori non si avvicinano ai

locali proprio a causa dei cattivi odori provenienti dai rifiuti non raccolti. Tutto questo in un contesto che vede gli stessi esercenti tartassati con richieste di pagamento per la tassa rifiuti di migliaia di euro per locali di sole alcune decine di metri quadrati quindi modesti.

La misura è stracolma ed è per questo che gli esercenti hanno già manifestato la loro volontà, mediante la sottoscrizione di un documento, di avviare tutte le forme civili, democratiche e pacifiche di protesta. Si va dunque - conclude la nota di Unimpresa - verso un nuovo incontro e la «La sfilata dei bidoni», per manifestare tutto il disagio di vivere in un contesto di assoluta anarchia istituzionale. Inoltre, i commercianti sono disorientati in quanto la Asl continua ad affermare che i bidoni devono essere tenuti fuori dagli esercizi mentre la polizia municipale eleva le multe a quanti tengono i cassonetti fuori dagli esercizi perché l'ordinanza sindacale vigente dice che bisogna tenerli all'interno dei locali».

DISORIENTATI

«La Asl dice di mettere i bidoni fuori e la polizia municipale dice all'interno»

ANDRIA

SERVIZI PUBBLICI

Nuovi termini per le domande del trasporto scolastico

■ Il Comune nell'intento di garantire il più ampio servizio di trasporto scolastico all'utenza degli alunni aventi i requisiti e frequentanti le Scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado (ex materne, elementari e medie) ha disposto la riapertura dei termini per la presentazione di apposite domande, riguardanti l'anno scolastico 2016/2017, inderogabilmente entro il 31 agosto 2016. I modelli per la presentazione delle istanze sono disponibili presso il servizio Mobilità e Trasporti sito in via Potenza n. 21 (nei pressi della stazione Bari-Nord) nei giorni ed orari di apertura al pubblico (dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e il giovedì dalle ore 16,00 alle ore 17,30). Le domande, altresì, si possono scaricare dal sito del Comune di Andria al link: <http://www.comune.andria.bt.it/wpdm-package/astico-modulistica-2016>. L'elenco degli aventi diritto sarà pubblicato presso gli uffici del Settore suddetto, sito in via Potenza, n.c. 21 entro il 9 settembre 2016. Per informazioni: Settore Ambiente e Mobilità - Servizio Mobilità e Traffico - tel/fax 0883/290206 - 290321 - 290302 - fax 0883/553835.

MUSICA E SOCIETÀ

Med'Ensemble in concerto nel chiostro di S. Francesco

■ Domenica prossima, 10 luglio, alle 21, nel chiostro di San Francesco, si terrà, con il Patrocinio morale dal Comune di Andria e dall'Assessorato alla Cultura, il concerto «alla sera» con il gruppo pugliese Med'Ensemble con «Memoriae Cantus».

LE CRITICHE LA NOTA DEI PARTITI DI OPPOSIZIONE

«Rifiuti, questione che si ripropone»

ANDRIA. Sull'emergenza rifiuti i partiti di opposizione al consiglio comunale Progetto Andria, Lista Emiliano e Lista Fortunato sindaco, intervengono chiedendo una soluzione immediata. «Non c'è pace per la nostra città sulla questione rifiuti - scrivono i consiglieri in una nota - Dal comune si affrettano a sminuire l'impatto ambientale con i relativi costi saliti alle stelle per un servizio mai efficiente. E' notoria la fretta del nostro sindaco Giorgino nel voler risolvere la questione. Da ben sei anni a vario titolo è l'artefice di una disfatta in cui non ha mai dimostrato un briciolo di riconoscenza ai cittadini, ma solo tasse e supponenza. Lo stesso sindaco che non ha mosso un muscolo per rivedere il contratto con la ditta appaltatrice, in modo da recuperare soldi, come fatto dal comune di Monza. Oggi continua a far ricadere ombre di inadempienza a manca e a dritta, cercando esclusivamente di salvare la propria faccia. Con quali risultati? Quelli sotto gli occhi di tutti: reiterati disservizi. Bene ha fatto la Regione a nominare il nostro sindaco commissario OGA, in quanto lo stesso ne ha



CRITICHE Il Palazzo di città

pieno titolo occupandosi da diversi anni della questione rifiuti, senza mai dimostrarsi all'altezza del compito. Avrebbe dovuto insediare l'impianto di bio-stabilizzazione presso la discarica di Andria in zona San Nicola La Guardia, invece, nonostante il tempo trascorso, nulla di fatto. Oggi - conclude la nota - si addebita il disagio a discariche ormai colme, ma è noto che queste si riempiono gradualmente, e la vicenda non dovrebbe avere niente di emergenziale. Speriamo sia di lezione a molti. Per ora ci tocca tenere l'umido in casa durante calde giornate di luglio auspicando tempi brevi!»

[m.past.]

LA POLEMICA LA REPLICA DI FISFOLA (FORZA ITALIA) AL COMITATO

Quartiere S. Valentino «i problemi sono altri»

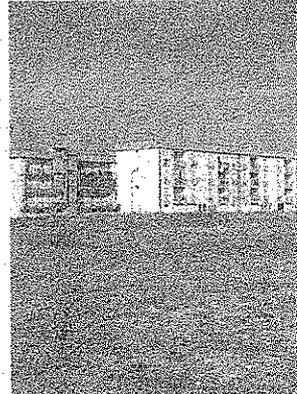
ANDRIA. «Curiosa, tempestiva, sorprendente. Come altro definire l'uscita pubblica di tal Pietro Carnicelli, presidente del Comitato di Quartiere San Valentino che, a sole poche ore dall'annuncio della temporanea sospensione del ritiro dell'umido, tira fuori dal cassetto l'elenco di tutti i mali e i disagi del rione per imputarli appunto all'emergenza rifiuti

organici, quasi che si trattasse di un problema specifico di San Valentino e non di tutta la città». Queste le parole del capogruppo di Forza Italia, Marcello Fisfola. Ed aggiunge: «Lo stesso Carnicelli - probabilmente trascinato da qualche musa ispiratrice - ripercorre dunque tutte le annose e quarantennali lagnanze dei residenti di San Valentino - peraltro già note e tutte legittime - utilizzando la "sponda" dell'emergenza rifiuti per elaborare una sorta di bollettino di guerra: allerta sanitario, sistema in tilt, piani di emergenza, aria malsana, ratti, blatte, serpenti, strade dissestate, infrastrutture inesistenti, degrado sociale e chi più ne ha più ne metta».

«Ora, ribadito che si tratta nella gran parte di problematiche reali e assai spesso irrisolte, appare quantomeno bizzarro mettere in relazione lo status del rione con il mancato ritiro dell'umido per una o due circostanze temporali - dice Fisfola - Salvo che non si voglia utilizzare il disservizio (peraltro legato a cause di forza maggiore non riconducibili all'ente co-

munale) come utile grimaldello per contestare la tassa rifiuti o, più semplicemente, per speculazioni di carattere politico».

«Su un unico punto concordiamo con Carnicelli: se davvero esistono responsabilità specifiche in questa delicata questione, esiste un'autorità giudiziaria preposta a fare chiarezza».



PERIFERIA Quartiere S. Valentino

«Che dire poi dei colleghi di Progetto Andria? S'inventano, seduta stante, con grande acume, la teoria della mancata attuazione di un impianto di biostabilizzazione (che, tecnicamente, è solo l'anticamera della fase di compostaggio) per cui, ove anche fosse stato realizzato, saremmo ugualmente nelle stesse condizioni!»

Fisfola conclude: «Ma dimenticano, gli smemorati, alcune cose fondamentali: 1. La lentissima fase di aggiudicazione e la crisi dell'azienda che si aggiudicò l'impianto; 2. Lo scellerato Piano Rifiuti di Vendola,

che non ha mai definitivamente assegnato e finanziato la realizzazione dell'impianto, occultando la crisi; 3. Le ormai acclamate responsabilità della Regione nell'aver trasferito tonnellate di rifiuti da Bari alla discarica di Trani, senza biostabilizzazione, determinando molto probabilmente la perforazione del manto di protezione, l'inquinamento della falda e il sequestro del sito. Tante parole, dunque, sull'argomento, ma tutte vacue ed in assoluta libertà. Da parte nostra un invito ai cittadini: diffidate degli agitatori di giornata».

LA GAZZETTA DEL NORD BARESE

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

SCUSATE QUALCHE PAROLA

MA DALLE PAGINE
RISALTA
LA VERA EMERGENZA

di MICHELE PALUMBO

Giornali e rifiuti, ancora. Le annotazioni dell'altro giorno sui giornali che servono ad incartare il baccalà il giorno dopo (antica e cinica osservazione usata per sottolineare l'umiltà del lavoro del giornalista) e sul fatto che intanto i giornali sono sempre più pieni di notizie che riguardano le spine di pesce, cioè i rifiuti, hanno sollevato qualche reazione nei Palazzi. O meglio hanno provocato la solita reazione: i giornali esagerano sempre un po'. Esagerazione? Ma le vestali del tutto va bene e i salmodianti della minimizzazione hanno letto, ad esempio, quante volte è stata la parola 'rifiuti' nei titoli su queste pagine negli ultimi giorni? Discariche chiuse, aperte, immondizia che va e viene, raccolta non effettuata, rioni che protestano. Esagera il giornale o si esagera, da parte del Palazzo, nel sottovalutare quella che è ormai diventata la vera emergenza del territorio?

Scusate qualche parola.

«ALTO IMPATTO»

ANDRIA, DUE IN MANETTE

L'OPPIO

Un 38enne, residente in Spagna ma di fatto domiciliato ad Andria, ne aveva cento grammi allo stato puro nel cassetto vicino al suo letto

L'HASHISH

I panetti (oltre tre chili e mezzo) erano stati abilmente occultati all'interno della canna fumaria di un camino

Oppio e hashish tra i giovani andriesi

Controlli antidroga, anche con l'ausilio di unità cinofile, disposti dal questore Carmine Esposito

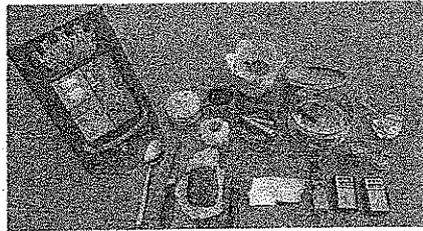
GIANPAOLO BALSAMO

ANDRIA. Una novità nelle piazze dello spaccio andriese. Si tratta dell'oppio, una droga molto usata già nell'antica Grecia e sacra a Demetra. Una sostanza catalogata nelle tabelle ministeriali fra le droghe pesanti, il cui principio attivo è la morfina, lo stesso dell'eroina.

Per la prima volta è stata sequestrata ad Andria e a detenerla era un insospettabile, il 38enne T. F., residente in Spagna ma di fatto domiciliato ad Andria. Ne aveva circa cento grammi allo stato puro così come la sostanza è risultata dopo essere stata sottoposta a narcotest presso il posto di foto-segnalamento e documentazione scientifica del commissariato di Andria. Il sequestro è stato effettuato dai poliziotti andriesi che, a seguito di una serie di controlli disposti dal neo questore Carmine Esposito per contrastare l'attività di spaccio di sostanze stupefacenti, con l'ausilio di alcuni equipaggi del Reparto prevenzione crimine e di unità cinofile hanno «setacciato» soprattutto alcune zone nevralgiche della città considerate maggiormente a rischio.

L'operazione denominata «Alto impatto», si inserisce in una più ampia azione di contrasto volta alla repressione della microcriminalità e delle variegate forme di devianza giovanile. Perquisizioni domiciliari sono state compiute a carico di soggetti sottoposti agli arresti domiciliari o alla misura della sorveglianza speciale.

È proprio durante queste perquisizioni, gli agenti hanno scoperto sia l'oppio (detenuto dal 38enne in un cassetto accanto al suo letto) che circa tre chilogrammi e mezzo di hashish, detenuti dal



DROGA A GO-GO in un camino i poliziotti, grazie al fiuto dei cani, hanno rinvenuto oltre tre chilogrammi e mezzo di hashish. Sequestrato anche un etto di oppio allo stato puro

50enne Leonardo Albano, una vecchia conoscenza delle forze dell'ordine.

I panetti di «fumo», di ottima qualità, erano stati abilmente occultati all'interno della canna fumaria di un camino posto in un locale-pertinenza della sua abitazione. L'involo era sospeso nel cunicolo con una corda ed un uncino. Il nascondiglio non è però sfuggito al fiuto infallibile di due cani antidroga della Polizia di Stato.

Accertamenti sono stati avviati dai poliziotti del commissariato (ai comandi del primo dirigente Giampaolo Patrino) per accertare la provenienza di quella droga. Nel frattempo entrambi i pu-

sher sono stati arrestati e trasferiti in carcere, a disposizione dei pubblici ministeri Alessio Marangelli e Mirrella Conticelli che hanno coordinato le differenti attività investigative.

«Questi controlli saranno intensificati soprattutto in quelle zone dove solitamente si concentra la movida giovanile. È importante migliorare il rapporto di ciascun poliziotto con la propria città. Dobbiamo portare avanti orgogliosamente un messaggio di vicinanza alla gente. Per molti cittadini - spiega il questore di Bari, Carmine Esposito - il senso di insicurezza si è andato sempre più alimentando sulla scorta di una serie di paure, molte delle quali legate ai fattori criminogeni. Nostro compito preciso, dunque, è quello di migliorare il senso di sicurezza della nostra gente».



Il questore Esposito

La scheda

L'oppio, una delle droghe più antiche che può causare anche effetti pesanti

L'oppio (dal greco opos: «succo» o «lattice») è il liquido lattiginoso contenuto nelle capsule ancora immature di una specie di papavero (Papaver somniferum) originaria dell'area mediterranea, ma coltivata da tempo in diversi paesi del mondo.

Il lattice che trasuda viene poi lasciato rapprendere all'aria in una resina scura che viene impastata in pani di colore bruno, dall'odore dolciastro e dal sapore amaro.

L'oppio è molto ricco di sostanze alcaloidi: di queste, quelle di origine fenantrenica (morfina, codeina e tebaina) sono analgesiche, costipanti ed euforizzanti, mentre quelle di origine isochinolinica (papaverina, noscapina, narceina) sono solo spasmolitiche.

Essendo un sedativo, l'oppio rallenta i riflessi e la vitalità del corpo aumentando contemporaneamente l'euforia, in maniera simile all'etanolo; se fumato, manifesta i suoi effetti molto prima rispetto all'ingestione, causando secchezza delle fauci e aumento della temperatura corporea; durante l'assunzione si può transitare dalla veglia all'inconscio e viceversa; un uso prolungato può causare accessi, collasso delle vene, malattie al fegato e in rari casi pneumonia, oltre ad un indebolimento del sistema immunitario.

ANDRIA A CONCLUSIONE DELL'INCONTRO TENUTOSI NEI GIORNI SCORSI

Una proposta di legge sul mobbing

Consegnata da Forza Italia nelle mani dell'on. Renata Polverini

«ANDRIA. «Mobbing: il silenzio uccide la dignità» il seminario di studi organizzato nei giorni scorsi dal Gruppo Regionale di Forza Italia.

«L'incontro-confronto sul Mobbing non è stato una classica esercitazione convenzionistica - ha dichiarato Alessandra Inchingolo, avvocato penalista e promotrice dell'iniziativa - quanto piuttosto la prima tappa di un iter che, partendo appunto da Andria e dalla Puglia, ci auguriamo possa arrivare in Parlamento sotto forma di una seria ed articolata proposta di Legge».

«Parte da Andria una proposta di legge sul mobbing, che abbiamo affidato nelle mani dell'on. Renata Polverini, già nota per le sue innumerevoli battaglie in campo sindacale e del lavoro - ha sottolineato Nino Marmo, consigliere regionale».

«Ed è importante che questo nostro im-

pegno, civico e politico, sia stato riconosciuto anche da autorevoli rappresentanti della Cgil, da cui è giunto ampio conforto alla valenza dell'iniziativa. D'altro canto - ha concluso Marmo - se l'on. Mara Carfagna fu a suo tempo protagonista della legge sullo Stalking, abbiamo buoni motivi per ritenere che Renata Polverini possa battersi con successo per una disciplina del Mobbing, fondamentale per le donne in particolare, ma per tutti i lavoratori più in generale».

«Raccolgo volentieri il testimone che mi viene consegnato qui ad Andria dai rappresentanti politici di FI, e, soprattutto, dal mondo dell'associazionismo locale e da quanti si battono concretamente e quotidianamente nel sociale» - ha sottolineato l'on. Polverini in chiusura dei lavori».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 8 luglio 2016

LETTERE E COMMENTI | IX

ALESSANDRO LISO*

Andria, il deserto degli eventi

Finalmente è arrivata l'estate. Come ogni anno, ogni città si appresta ad organizzare e stilare un cartellone di eventi per animare e per allietare le giornate calde della tanto attesa ed agognata bella stagione.

"Fuori Museo", questa l'iniziativa estiva organizzata dalla città di Trani, che comprende 10 eventi per una cifra di 20mila euro. "Bisceglie Summer 2016", con i suoi 126 eventi, può "godersi" artisti del calibro di Tiromancino e Stadio; 42 eventi, da giugno a settembre, delizieranno l'"Estate(r)te Margheritana 2016". Barletta ha provveduto a redigere il suo cartellone estivo i primi giorni di luglio.

Non ci sono solo città marittime però. L'amministrazione coratina ha investito ben 167mila euro in circa un centinaio di eventi estivi.

E ad Andria? Il nulla. Nella città federiciana forse l'estate non è

arrivata e sicuramente non arriverà mai anche se siamo già a luglio. L'afa e la calura certo non mancano, come anche la desolazione e la noia di una stagione uguale alle altre.

Le vicende amministrative locali, che negli ultimi mesi tempestano giornali e web, sono ormai note. Andria, ormai reduce da una Fiera d'Aprile che sicuramente ha dimostrato la crisi in cui versa il Palazzo di città, oggi non può nemmeno regalare ai propri cittadini una "degnata" estate.

Nel frattempo la città comincia a svuotarsi e a niente è servita la rivitalizzazione del centro visto che in questo periodo è meno popoloso del cimitero comunale.

Poi ci lamentiamo del fatto che i ragazzi "fuggano" nelle città limitrofe. Chissà perché.

* lettore - Andria

LXVI

MARE | GIORNO E NOTTE

La Repubblica VENERDÌ 8 LUGLIO 2016

L'ARIA BUONA

Primo appuntamento con "L'aria buona '16", la rassegna di jazz e sapori murgiani firmata dal Museo dell'Olio con la biomasseria Terre di Traiano, ad Andria (contrada Torre di Bocca). Alle 21, la seconda edizione della rassegna debutta con un duo di bassisti d'eccezione come Pierluigi Balducci e Vincenzo 'Viz' Maurogiovanni, e il loro singolare omaggio al mondo del cinema. Info 0883.56.94.74.

CALCIO LEGA PRO

Andria, arriva l'esterno Starita
Bisoli pronto a partire

■ Accordo raggiunto tra la Fidelis Andria ed Ernesto Starita. Alla corte di Favarin sta per arrivare il 20enne esterno offensivo di proprietà della Pro Vercelli ma lo scorso anno al Pisa (10 presenze e 1 gol). Sul fronte arrivi è molto vicino anche l'attaccante centrale Marco Valotti, 21 anni del Brescia ma lo scorso anno 26 presenze e 4 gol in Lega Pro con le maglie di Renate e Lumezzane. Valotti arriverebbe in prestito con diritto di riscatto. Con la stessa formula potrebbe lasciare la Fidelis, il centrocampista Dimitri Bisoli, che si potrebbe accasare proprio al Brescia. In giornata potrebbero esserci ulteriori novità sulla doppia trattativa col Brescia. [a.losito]

XVIII

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 8 luglio 2015

ANDRIA OGGI SI ESIBIRANNO BALDUCCI E MAUROGIOVANNI

Ecco l'«Aria Buona»
con la musica jazz

Jazz. Natura. Musica. Cultura. Questi i punti cardinali de «L'Aria Buona», la rassegna di jazz e sapori murgiani firmata dal Museo dell'Olio con la biomasseria Terre di Traiano, in quel di Andria (contrada Torre di Bocca). Da oggi venerdì 8 luglio al 5 agosto prossimi, a partire dalle 21, alcune delle più interessanti proposte del jazz internazionale troveranno nell'ala della masseria un palcoscenico naturale.

Il repertorio musicale della seconda edizione spazia da un omaggio al mondo del Cinema di due bassisti d'eccezione come Pierluigi Balducci e Vincenzo Maurogiovanni, a una delle top jazz vocalist del Sol Levante come Akiko. Sotto le stelle della Murgia, poi, ci sarà posto per le canzoni dell'America Latina coniugate al linguaggio timbrico e al fraseggio proprio della tradizione jazzistica grazie al sax di Roberto Ottaviano, alla chitarra di Nando Di Modugno e alla voce di Lisa Manosperli, i Three Madrigal-

list. In calendario anche l'Inner Trio, nato da un'idea del chitarrista barese Fabrizio Savino con la collaborazione del poliedrico batterista Enzo Zirilli.

Ma il jazz, al Museo dell'Olio, strizza l'occhio pure alla celluloido con «Sicily Jass», un documentario che racconta l'appassionante vicenda di Nick La Rocca e l'incisione del primo disco nella storia del jazz, per la regia di Michele Cinque. Il film, con la partecipazione speciale di Roy Paci e Mimmo Cuticchio, è stato girato tra la Sicilia e New Orleans e prodotto da MRF5 e Ga&a, in associazione con Rai Cinema e in collaborazione con Lazy Film. Seguiranno i particolari in occasione dei singoli appuntamenti.

Questa sera l'omaggio ad alcune delle più celebri colonne sonore del Cinema firmato da due bassisti d'eccezione come Pierluigi Balducci e Vincenzo Maurogiovanni. L'appuntamento con la rassegna di jazz e sapori murgiani è al Museo dell'Olio allestito negli spazi della biomasseria Terre di Traiano, in quel di Andria (contrada Torre di Bocca).

Informazioni allo 0883.56.94.74 o al 347.80.46.809

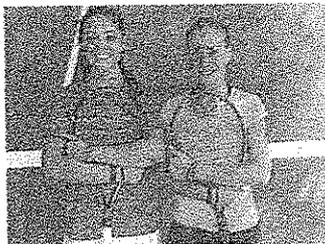


MUSICA
Il duo che si
esibirà
questa sera

TENNIS DI NOIA E ROTONDO SI QUALIFICANO AL MACROAREA SUD

Ct Andria, under 16 donne
alla fase nazionale

■ ANDRIA. Una missione compiuta. L'altra no. Il Circolo Tennis Andria avrà anche quest'anno una propria rappresentante nella fase nazionale Macroarea Sud di tennis giovanile. Merito della squadra under 16 femminile, che è riuscita a centrare con merito ed autorevolezza la qualificazione. Non ce l'hanno fatta, invece, i ragazzi dell'under 14 maschile, penalizzati da un abbinamento estremamente impegnativo.



AVANTI Le andriesi Di Noia e Rotondo

UNDER 16 FEMMINILE -La coppia d'oro del Ct Andria, composta da Simona Di Noia e Vittoria Rotondo, non ha tradito le attese della vigilia nello spareggio secco con il Ct Latiano e battuto con il punteggio di 2-1 in trasferta la compagine salentina. Successi in due set per entrambe: 62, 61 per Di Noia, 63, 75 per Rotondo. Le ragazze andriesi hanno deciso poi di non giocare il doppio, influente ai fini del risultato. Il prossimo step è fissato dal 25 al 28 luglio sui campi in terra rossa dell'Angiulli

Bari.

UNDER 14 MASCHILE -Semaforo rosso, invece, per il circolo presieduto da Antonio Quacquarelli nel campionato under 14 maschile, sconfitto (2-1) in casa dal quotato Ct Bari. Gara decisa già al termine dei singolari, in virtù delle battute di arresto di Umberto Marmo (63, 63 contro Trione) ed Alessandro Chieppa (75, 64). I baresi, poi, hanno rinunciato a giocare il doppio. [m.bor.]

Rifiuti: riprende regolarmente il servizio di raccolta ad Andria

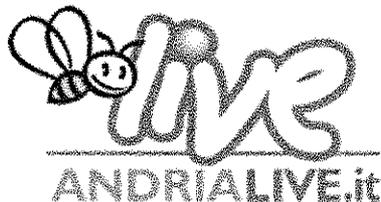
Aggiunto da Redazione il 7 luglio 2016



Si informa la cittadinanza che domani da venerdì 8 luglio 2016 la ditta Sangalli riprenderà regolarmente il servizio dei rifiuti secondo i calendari già previsti zona per zona.

Riprenderà dunque la raccolta anche dell'umido – quella di carta, plastica e vetro non è stata mai sospesa – nelle zone nelle quali domani, venerdì, è previsto il recupero anche di questa frazione di rifiuto.

La cittadinanza è invitata ad assicurare la collaborazione finora dimostrata per superare i disagi, di cui l'Amministrazione si scusa, per quanto provocati dalla improvvisa chiusura di alcuni impianti di conferimento dei rifiuti, creando così una grave emergenza in quasi tutta la regione.



Andria - giovedì 07 luglio 2016 Attualità

Ultim'ora

Raccolta umido, riprende domani secondo i rispettivi calendari

Riprenderà dunque la raccolta anche dell'umido nelle zone nelle quali domani, venerdì, è previsto il recupero anche di questa frazione di rifiuto



rifiuti umidi © AndriaLive

di LA REDAZIONE

Con una nota, ufficio stampa, il Comune di Andria informa la cittadinanza che **domani venerdì 8 luglio 2016** la ditta Sangalli riprenderà regolarmente il servizio di raccolta dei rifiuti secondo i calendari già previsti zona per zona. Riprenderà dunque la raccolta anche dell'umido – quella di carta, plastica e vetro non è mai stata sospesa – nelle zone nelle quali domani, venerdì, è previsto il recupero anche di questa frazione di rifiuto.

«La cittadinanza - si legge nella nota - è invitata ad assicurare la collaborazione finora dimostrata per superare i disagi, di cui comunque l'Amministrazione si scusa, per quanto provocati dalla improvvisa chiusura di alcuni impianti di conferimento dei rifiuti, creando così una grave emergenza in quasi tutta la regione».

Trasporto pubblico scolastico: prorogati i termini sino al 31 agosto

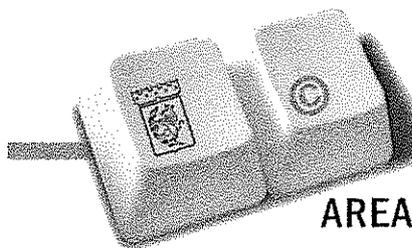
🕒 2 ORE FA

I modelli delle istanze sono disponibili presso il servizio Mobilità e Trasporti di via Potenza

Il Comune di Andria nell'intento di garantire il più ampio servizio di trasporto scolastico all'utenza degli alunni aventi i requisiti e frequentanti le Scuole dell'infanzia, Primarie e Secondarie di 1° grado (ex materne, elementari e medie) ha disposto la riapertura dei termini per la presentazione di apposite domande, riguardanti l'anno scolastico 2016/2017, inderogabilmente entro il 31 agosto 2016.

I modelli per la presentazione delle istanze sono disponibili presso il servizio Mobilità e Trasporti sito in via Potenza n. 21 (nei pressi della stazione Bari-Nord) nei giorni ed orari di apertura al pubblico (dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e il giovedì dalle ore 16,00 alle ore 17,30). Le domande, altresì, si possono scaricare dal sito del Comune di Andria al link: <http://www.comune.andria.bt.it/wpdm-package/astico-modulistica-2016/>.

L'elenco degli aventi diritto sarà pubblicato presso gli uffici del Settore suddetto, sito in via Potenza, n.c. 21 entro il 9 settembre 2016. Per informazioni: Settore Ambiente e Mobilità – Servizio Mobilità e Traffico – tel/fax 0883/290206 – 290321 – 290302 – fax 0883/553835



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

LA NOTA LO SCIOPERO NAZIONALE PER IL CONTRATTO PROCLAMATO L'11 E 12 LUGLIO. L'APPELLO DI CASCELLA E DI FRUSCIO

Sciopero del comparto dell'igiene disagi in vista e invito a collaborare

● **BARILETTA.** Un appello a considerare la delicata situazione che potrebbe determinarsi a Barletta in occasione della festa patronale è stato avanzato dal sindaco, Pasquale Cascella, ai rappresentanti locali delle organizzazioni sindacali che hanno proclamato lo sciopero nazionale per il contratto di lavoro degli operatori dell'igiene urbana nelle giornate dell'11 e 12 luglio. Nel corso dell'incontro, al quale hanno partecipato anche i rappresentanti della Bar.S.A., sono state esaminate le particolari criticità che potrebbero verificarsi per la coincidenza con i festeggiamenti a Barletta in onore dei Santi patroni di Barletta.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali presenti, accogliendo l'appello del sindaco Pasquale Cascella, hanno quindi autonomamente definito e sottoscritto con i rappresentanti della azienda un accordo in base al quale, nel rispetto dell'esercizio del diritto di sciopero, in via eccezionale saranno ampliati durante le quarantotto ore i servizi indispensabili, in modo da contenere le ripercussioni negative sul piano dell'igiene pubblica a seguito dell'imponente afflusso di visitatori, particolarmente nelle zone di richiamo turistico della città.

«Anche se si tratta di servizi minimi, è importante, ed è da apprezzare, che sia stato raccolto l'invito rivolto alle rappresentanze dell'azienda e dei sindacati - ha dichiarato il sindaco Cascella - a contemperare le ragioni dello sciopero con l'interesse della collettività, puntando sull'attenzione e la sensibilità nell'adeguamento di servizi che tengano conto delle maggiori problematiche che la concomitanza dei solenni festeggiamenti dei santi patroni e la calda stagione potrebbero determinare. Nell'esprimere l'auspicio che una rapida definizione della vertenza possa condurre ad un accordo che assicuri, in questo importante settore della vita pubblica, la piena sicurezza dei lavoratori e la maggiore qualità ed



LA RIUNIONE Un momento dell'incontro a Palazzo di città

efficienza dei servizi, va rilevato che, qualora lo sciopero nazionale dovesse essere confermato, non mancheranno comunque disagi nelle aree urbane, per i quali è doveroso chiedere ai cittadini comprensione e cooperazione».

LA BARSA-Bar.S.A. informa la cittadinanza che per le intere

giornate di Lunedì 11 Luglio e Martedì 12 Luglio è stato proclamato lo sciopero nazionale del settore Igiene Ambientale indetto dalle Organizzazioni Sindacali Nazionali di categoria Fp Cgil, Fit Cisl, Uil Trasporti e Fiadel con riferimento alla vertenza per il rinnovo del contratto nazionale.

A causa dello sciopero potreb-

bero verificarsi disagi nello svolgimento dei servizi ambientali. Al fine di limitare i disagi si invitano le utenze domestiche e non domestiche alimentari a non esporre i rifiuti Domenica 10 Luglio e Lunedì 11 Luglio le utenze non domestiche e le utenze sensibili (pannoloni e pannolini) a non esporre rifiuti Lunedì 11 Luglio e Martedì 12 Luglio 2016.

«Bar.S.A. ricorda che saranno garantite le prestazioni indispensabili assicurate per legge. Inoltre, vista la concomitanza con la festa patronale l'azienda e le organizzazioni sindacali, raccogliendo l'appello dell'amministrazione comunale, hanno raggiunto un'intesa in base alla quale saranno ampliate le prestazioni indispensabili in modo da contenere le ripercussioni negative. Al termine dello sciopero i servizi torneranno alla normale operatività» dichiara l'amministratore unico Luigi Fruscio

Tutela della costa proposti interventi

● **BARILETTA.** Il Comune di Barletta ha formalizzato all'Assessorato per l'Assetto del Territorio della Regione Puglia le proposte di interventi per la riqualificazione e la rigenerazione territoriale dell'ambito costiero della provincia di Barletta Andria Trani, da finanziare attraverso un accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti sulla base delle disponibilità finanziarie di complessivi 15 milioni di euro individuate nell'ultima legge di stabilità per il triennio 2016 - 2018. Si è puntato essenzialmente agli interventi di adeguamento degli scarichi a mare, dei collettori pluviali e al ripascimento per il completamento delle opere in corso di difesa dall'erosione della costa. In particolare, nel contesto dello studio complessivo di adeguamento degli scarichi a mare dei collettori pluviali ricadenti lungo tutta la costa comunale, sono stati individuati interventi stralci per il sistema di collettamento delle acque piovane di via Foggia (canale H) e del collettore di fognatura bianca di via Andria (D) fino al porto, funzionale al trattamento delle acque di prima pioggia da recapitare a mare.

Sempre nel contesto della valorizzazione della risorsa naturalistica del mare, è stato proposto il secondo stralcio per il ripascimento dell'area già soggetta a interventi di contrasto dell'erosione per ripristinare la linea di riva nell'area costiera e il conseguente ecosistema. Esaminate dalla Regione Puglia le proposte sono state valutate oggi, insieme a quelle degli altri Comuni, a Roma presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nell'incontro a cui hanno partecipato, su delega del sindaco Pasquale Cascella, gli assessori Azzurra Pelle e Marina Dimatteo.

«La proposta dell'Amministrazione comunale - hanno sostenuto in questa sede i due assessori - coglie l'opportunità offerta dalla legge di stabilità per affrontare l'annoso problema della qualità delle acque marine e del paesaggio costiero per una sua concreta valorizzazione turistica».

RIFIUTI

TRANI, CONTRADA PURO VECCHIO

IL COMITATO

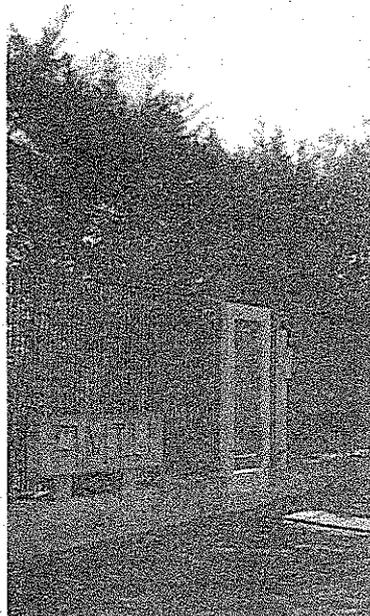
Chiunque, dicono gli organizzatori, può aderire alla manifestazione in programma questo pomeriggio dalle 19.30 alle 21

Chiudiamo la discarica «Il sindaco si unisca a noi»

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Il sindaco annuncia che la chiusura della discarica è già in iter? «Bene, si unisca a noi» dicono gli organizzatori della manifestazione in programma questo pomeriggio (venerdì 8 luglio) dalle 19.30 alle 21, in piazza della Repubblica per aprire le adesioni al nascente comitato cittadino #ChiudiamoLaDiscarica.

Infatti all'iniziativa più aderire chiunque: singoli cittadini, associazioni, movimenti, partiti, imprese, chiunque condivida questo obiettivo, senza distinzioni di sorta. Unica condizione, la sottoscrizione di un appello che sarà inviato al sindaco, in qualità di responsabile della tutela della salute dei cittadini, e a cui sarà chiesto fra le altre cose la definitiva e completa chiusura della discarica, la riqualificazione paesaggistica del sito, la messa in sicurezza definitiva, la realizzazione di un impianto di fitodepurazione, l'avvio della strategia



L'INGRESSO Alla discarica ormai inattiva

Rifiuti Zero e l'avvio delle azioni legali contro chi ha provocato il disastro ambientale in atto.

«La nostra non è un'iniziativa contro qualcuno, né tantomeno una strumentalizzazione politica, come purtroppo vorrebbero far credere - sottolinea a tal proposito Teresa De Vito, a nome dei promotori del comitato - perché noi vogliamo soltanto che la discarica venga chiusa per sempre, che mai più un sacchetto della spazzatura entri nell'impianto di contrada Puro Vecchio e vogliamo che i cittadini, aderendo al comitato, manifestino questa volontà all'amministrazione comunale». E dunque, riferendosi alle dichiarazioni di Bottaro e dell'assessore all'ambiente Di Gregorio, «se poi il sindaco, l'assessore Di Gregorio, l'intera giunta e l'intero consiglio comunale sono dello stesso avviso, ben venga, a loro andrà il nostro plauso. Il sindaco e l'assessore hanno scritto in un comunicato che la richiesta di chiusura è stata già formalizzata: be-

nissimo, chiediamo di poter leggere i documenti da cui risulti questa formalizzazione. Perché allo stato i documenti il nostro possesso ci parlano di una cosa diversa. Ma se l'intenzione è quella non possiamo che rallegrarcene. Così come crediamo che il sindaco e l'assessore debbano rallegrarsi del fatto che un gruppo di associazioni e di cittadini stia costituendo un comitato che vuole esattamente quello che vogliono loro. A questo punto ci aspettiamo anche che aderiscano al comitato. Che, ribadiamo, non è contro nessuno, ma è finalizzato ad uno scopo».

Quello di questa sera è solo un ulteriore passaggio verso la costituzione del comitato. Dopo la raccolta di ulteriori adesioni oltre quelle dei soggetti promotori sarà convocata un'assemblea costituente, per la costituzione formale del comitato. Successivamente partiranno una serie di iniziative di informazione e mobilitazione.

TRANI RISULTATI ATTESI DA UN MESE E MEZZO

Pozzi d'acqua
e discarica
mancano i dati
delle analisi chimiche

● **TRANI.** Mentre ci si affanna a chiedere di chiudere la discarica, confrontandosi sulle modalità con cui la procedura stia avvenendo, ormai da un mese e mezzo mancano i dati relativi alle analisi chimiche di campioni d'acqua prelevati dai pozzi al servizio dello stesso impianto chiuso di contrada Puro vecchio. Infatti, l'ultimo rapporto della società Alkema, di Modugno, fa riferimento a prelievi effettuati il 20 maggio e risultati rilasciati il 27. La scheda reca un valore dei metalli ancora fuori della norma: si tratta del manganese, presente in quantità di 61 milligrammi per litro, mentre invece il limite di legge lo prevede in 50. Tutti regolari i valori relativi agli altri elementi che, solitamente, erano oltre la soglia prevista: in particolare, ferro, nichel ed arsenico.

Il problema è che le analisi del 20 maggio erano arrivate alla fine di un percorso nel quale Amiu stava rilasciando almeno un paio di rapporti per mese. Nel

2016 se ne sono avuti tre a gennaio, poi sempre due a febbraio, marzo, aprile e maggio. La serie delle documentazioni si interrompe qui: nessuna notizia a giugno e, tutt'ora, tutto fermo a luglio. Tenendo conto delle scarse piogge, i dati si possono ipotizzare in linea con gli ultimi, ma l'assenza totale trova poche spiegazioni ed alimenta qualche dubbio.

Intanto, va ricordato che il piano di caratterizzazione della discarica ipotizza una spesa di 208mila euro, che sarà coperta dalla Regione. Invece, per quanto riguarda i lavori di messa in sicurezza, per i quali la previsione di spesa è di oltre 18milioni di euro, sono in corso accordi fra Organismo di gestione d'ambito, Amiu e Comune sul rispettivo carico dei costi. Il programma tracciato sarebbe il seguente: esecuzione del piano di caratterizzazione; chiusura dei lotti 1 e 2 tramite i fondi della post-gestione; chiusura del lotto 3 con altri fondi. (l.d.m.)

«La Regione non risponde»

Casa Divina Provvidenza di Bisceglie, il commissario stigmatizza il silenzio di Emiliano

● **BISCEGLIE.** Il commissario straordinario della Casa della Divina Provvidenza di Bisceglie, **Bartolo Cozzoli** interviene sulle rivendicazioni alle mancate risposte da parte della Regione Puglia.

Facendo seguito alla nota diffusa in questi giorni dalla FSI Segreteria Regionale Puglia, con la quale si sollecita un riscontro da parte del presidente Emiliano agli impegni assunti durante il Consiglio regionale del 6 ottobre 2015, allorché la Regione Puglia, attraverso apposito ordine del giorno, si impegnò a seguire con grande attenzione la vicenda che interessa la Casa Divina Provvidenza (garantendo così continuità alle prestazioni assistenziali e sanitarie, nonché ai livelli occupazionali), il commissario Cozzoli precisa che l'amministrazione straordinaria ha fatto tutto quanto possibile per ottenere dalla Regione Puglia le risposte tanto attese, indispensabili per il salvataggio dell'azienda.

«In tal senso - continua Bartoli - , ancora in data 29 giugno 2016, ho informato il presidente Emiliano dello

stato della procedura e del tentativo di rilancio della Casa della Divina Provvidenza, attraverso la cessione a terzi dei complessi aziendali facenti capo all'Ente l'amministrazione straordinaria, ribadendo, altresì, come il riscontro da parte della Regione Puglia costituirebbe una variabile determinante per il buon esito della procedura stessa - informa il commissario in una nota - l'importanza di un formale intervento regionale (in particolare in relazione ad una proposta di adeguamento delle tariffe e di un processo di riconversione degli Istituti ortofrenici, in grado di rispondere alle esigenze del territorio e consentire nuovi ricoveri), invero, è stata altresì evidenziata tanto dalle organizzazioni sindacali quanto dal Comitato di Sorveglianza della procedura».

Poi conclude: «Resta la speranza di tutti, pur in assenza delle risposte attese, che il complicato lavoro fin qui svolto possa comunque produrre il salvataggio dell'Ente voluto da Don Pasquale Uva».

[ldc]

TRANI CERIMONIA, ALLE 10.30, NELLA SEZIONE LAVORO

La Notte Chirone aula del tribunale ne ricorderà la figura

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** Un altro segno tangibile per ricordare il giudice del lavoro Maria Antonietta La Notte Chirone, deceduta lo scorso 7 maggio per un cancro contro cui aveva lottato con coraggio e dignità.

IL PROGRAMMA - Stamatina, alle 10.30, nella sezione lavoro del tribunale di Trani sarà intitolata alla sua memoria una delle due aule d'udienza site al pian terreno di Palazzo Sarri-Nigretti, in Via Cavour.

Alla breve ma significativa dedizione interverranno il presidente del tribunale di Trani Filippo Bortone; il presidente della sezione lavoro Giuseppe Di Trani; il presidente dell'ordine del foro tranese, avv. Tullio Bertolino. Oltre alla presenza dei parenti del magistrato prematuramente scomparso è prevista la partecipazione di magistrati, avvocati e amici.

La dedicazione dell'aula avverrà proprio in una delle due giornate in cui Maria Antonietta La Notte Chirone

teneva udienza, per l'appunto il venerdì.

PROFESSIONALITÀ E IMPEGNO NOTEVOLE - L'intitolazione avviene a due mesi dalla morte della giudice, ricordata per la sua competenza e, nondimeno, per la passione e l'abnegazione al proprio lavoro.

A cui non ha rinunciato nemmeno nei bui momenti della lunga malattia; anzi che

ha costituito un'arma per la ferma, ma purtroppo vana, battaglia.

L'evento segue il convegno "Questioni di diritto e processo di lavoro" svoltosi ieri pomeriggio proprio in sua memoria

nell'affollata Aula Magna

del Palazzo Ateneo dell'Università degli Studi Aldo Moro di Bari.

Maria Antonietta La Notte Chirone è stata una delle colonne della sezione lavoro del tribunale di Trani, dove, peraltro, ha curato il progetto del processo telematico sin dalla sua fase sperimentale, divenendo autrice anche di alcune pubblicazioni editoriali.

[an.nor]



Maria Antonietta La Notte Chirone

CANOSA L'ASSESSORE ELIO MARRO: «IL TUTTO PER CONSENTIRE IL PIENO SVOLGIMENTO DI SPETTACOLI E INTRATTENIMENTI»

Musica a tarda sera ci sono nuovi limiti

Ordinanza sindacale cerca di agevolare gli operatori del settore

● **CANOSA.** L'inizio dell'estate si pone l'annoso problema dei limiti delle emissioni sonore emesse dai locali che organizzano intrattenimento all'aperto. Negli scorsi anni diverse erano state le richieste di adeguamento degli esercenti per evitare le multe per quei locali che sforavano gli orari imposti. Per quest'estate l'Amministrazione Comunale ha emesso una ordinanza che protrae l'orario delle emissioni sonore di sera. A luglio e settembre (dal 1 al 31 luglio e dal 1 al 30 settembre) la sospensione di ogni tipo di emissione sonora è disposta alla mezzanotte di ogni lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e domenica; mentre l'orario si protrae all'una di notte per ogni venerdì, sabato e tutti gli altri giorni festivi. Dal 1 al 31 agosto, invece, spettacoli e intrattenimenti potranno protrarsi fino all'1 nelle giornate di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e domenica e fino alle 2 il venerdì, sabato e gli altri giorni festivi.

«Ho chiesto, in vista dell'estate, la deroga all'orario massimo delle emissioni sonore per consentire il pieno svolgimento di spettacoli e intrattenimenti che si terranno a Canosa - ha dichiarato l'assessore allo Spettacolo, Elia Marro -. Le emissioni non dovranno superare i 55 db (A), non dovranno protrarsi oltre gli orari stabiliti e dovranno svolgersi nel rispetto di tutto il vicinato. I motivi di questa

scelta sono molteplici: innanzitutto è questo un incentivo alle attività commerciali della nostra città, che in questo modo potranno organizzare eventi in modo più elastico e senza incorrere nel rischio che gli stessi terminino poco dopo l'arrivo dei clienti.

Prossimi sono spettacoli patrocinati dal Comune: "venerdì 8 e

sabato 9 luglio - ha detto Marro - avrà inizio alle 20.30 nel battistero "San Giovanni" la I edizione del Festival nazionale del Teatro amatoriale "Sciapò" (anche sabato e domenica 16 e 17 luglio, sabato e domenica 23 e 24 luglio), mentre sabato sera, 9 luglio, alle 21, sul sagrato della Cattedrale "San Sabino" si svolgerà la XVII edizione

del "Premio Diomede"; domenica 10 luglio, invece, si terrà il concerto di Pino Scotto, in via Piave, alle 22». Questa ordinanza dunque viene incontro ai gestori dei locali pubblici e dovrebbe evitare il riversarsi nelle città limitrofe, con i conseguenti rischi della connessa alla guida notturna, dei ragazzi in cerca di svago. *[Sabino D'Aulise]*

MINERVINO

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE GUIDATA DA LALLA MANCINI HA SUPERATO IL PRIMO SCOGGIO DELLA SUA ATTIVITÀ

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** È stato approvato il bilancio consuntivo 2015 del Comune di Minervino Murge. L'amministrazione guidata dalla sindaca Lalla Mancini (Siamo Minervino) risolve così, in tempi record, i problemi legati allo slittamento dei termini di approvazione del bilancio che potevano avere gravi conseguenze, sollecitati nei giorni scorsi dal prefetto Bat, Clara Minerva.

Diversi problemi si legavano alla precedente amministrazione Superbo, che non aveva approvato il bilancio ma rinviato la discussione al post elezioni. Intanto l'ex sindaco Rino Superbo ha chiarito la sua posizione. «Per quanto riguarda i debiti - ha detto in un post su fb - gli uffici hanno comunicato che ve ne sono circa per 440 mila euro, tale somma (senza voler entrare nel merito dei singoli debiti

Approvato dal Consiglio il bilancio preventivo 2015

altrimenti scopriremo che diversi hanno ben più di 5 anni di anzianità) è interamente coperta dal l'avanzata di amministrazione di oltre 1 milione di euro di cui 120 mila non vincolati. Accanto a questi vanno considerati i 120 euro per 3 anni - quindi 360 mila euro - appostato nel capitolo dei debiti fuori bilancio. Quindi 120 + 360 = 480, quindi debiti coperti. Ad oggi come si evince la situazione è molto più semplice, perché i bilanci dei comuni sono sempre ridotti all'osso, ma sicuramente l'attuale amministrazione può lavorare con più serenità e tranquillità di quanto fu fatto dall'amministrazione Superbo. Il bilancio consuntivo 2015 non era affatto ma-

le e quindi non votarlo sarebbe stato un atto, quanto meno politicamente, contestabile". Fin qui Superbo. Inizio modulo

Fine modulo

Intanto la sindaca Lalla Mancini e la sua giunta rinunciano alle indennità amministrative. È stato questo uno degli impegni con i cittadini, ben esplicitati nel programma elettorale. Con un risparmio annuale per le casse comunali pari ad 95.415,36, gli amministratori hanno deciso di destinare tali importi al potenziamento di attività a sostegno delle fasce deboli. È bene ricordare che la giunta è composta da quattro assessori, tutti eletti nella lista civica (Siamo Minervino), il vicesindaco è

l'assessore alle opere pubbliche e ambientali, Antonio Brizzi, con deleghe: edilizia privata e pubblica, lavori pubblici, ambiente, servizi cimiteriali, strade urbane e rurali, arredo urbano, verde pubblico. Massimiliano Bevilacqua è l'assessore alle politiche dello sviluppo economico e sociale, con deleghe all'agricoltura, commercio, turismo, marketing territoriale, sport, politiche giovanili, rapporti con le associazioni, centro storico, rapporti con la ASL e servizi socio-sanitari. Maria Bellini è assessore al Welfare, con deleghe a politiche sociali, attuazione del Piano Sociale di Zona, Politiche del Lavoro, Industria e artigianato. Infine Michele Nobile è assessore alla programmazione economica e alla vivibilità, con deleghe ai tributi, patrimonio, Personale, demanio, affari generali, appalti e contratti, servizi demografici, viabilità, polizia municipale, trasporti, protezione civile.

MARGHERITA DI SAVOIA LA DENUNCIA DI SEL: «FONDI PERSI PERCHÉ NON PRODOTTA LA RENDICONTAZIONE ALLA REGIONE»

Interventi al porto, il Comune deve restituire 29 mila euro

GENNARO MISSIATO-LUPO

◉ **MARGHERITA DI SAVOIA.** Addio ai finanziamenti per l'adeguamento del porto di Margherita di Savoia.

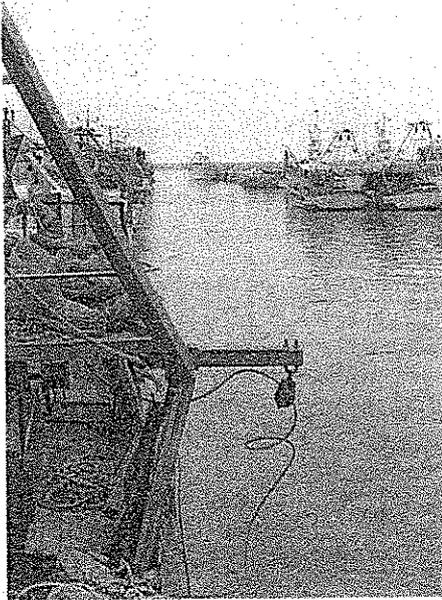
A rendere pubblica la catastrofica notizia è il circolo di Sinistra, Ecologia, Libertà (Sel) di Margherita di Savoia. Per gli stessi responsabili del locale circolo Sel, si tratta di un altro smacco per l'attuale amministrazione comunale, guidata dal sindaco Paolo Marrano, che sarà costretta a restituire alla Regione Puglia le somme finora percepite per l'adeguamento del canale di ingresso al molo peschereccio del porto salinaro.

Negli anni scorsi il Comune margheritano aveva aderito al Gruppo di Azione Costiera "Gargano Mare", che nell'aprile 2014 aveva sottoscritto una conven-

zione con la Regione Puglia per accedere ai finanziamenti per gli interventi a sostegno della pesca. Nel 2015 era stato ammesso a finanziamento il progetto per l'adeguamento del canale d'accesso al molo peschereccio interno ed ampliamento della pubblica illuminazione; nel maggio dello stesso anno il Comune di Margherita di Savoia aveva fatto richiesta di un'anticipazione pari a 29.189 euro sui 64.083 complessivi concessi dalla Regione Puglia. Il 27 gennaio di quest'anno, però, la Regione aveva sollecitato gli enti beneficiari dei finanziamenti a produrre la rendicontazione delle spese sostenute per l'avanzamento del progetto, ribadendo che un eventuale mancato riscontro avrebbe comportato la decadenza dai benefici. Non avendo avuto risposta dal Comune salinaro, la Regione

Puglia si è vista costretta a dichiararlo formalmente decaduto dal godimento del contributo pubblico, intimando, allo stesso ente, la restituzione della somma anticipata pari a 29.1289 euro.

«Morale della favola? Questa amministrazione non solo non è capace di reperire fondi pubblici, ma, anzi, fa andare in fumo i progetti condotti dalle precedenti amministrazioni! - rimarkano dalla sede margheritana di Sel - Ci sarebbe da rivolgere le più sentite congratulazioni all'assessore alle attività produttive... se solo nel perenne bailamme della giunta Marrano sapessimo chi è! In ogni caso, auguri al nostro sindaco che dovrà spiegare alla Corte dei Conti come mai il Comune di Margherita di Savoia dovrà restituire alla Regione Puglia fondi già stanziati e parzialmente anticipati».



MARGHERITA DI SAVOIA Il porto canale

MARGHERITA DI SAVOIA AL COMUNE

Nomine e rimpasti manca un assessore

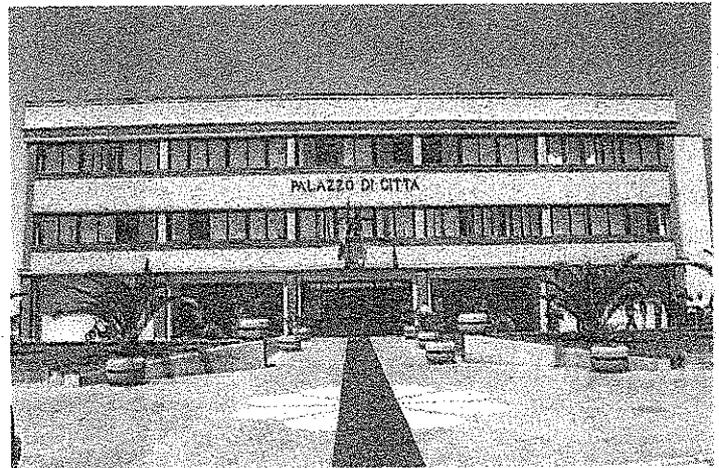
L'elezione del nuovo presidente del consiglio innesca tanti cambi di casacche

◉ **MARGHERITA DI SAVOIA.** E' Carmen Spera, nominata nel consiglio del 20 giugno scorso dal sindaco Paolo Marrano assessore alle finanze, il nuovo presidente del consiglio comunale. La sua elezione è avvenuta durante l'ultima seduta dell'assise, tenuta grazie alla presenza dei consiglieri sia di maggioranza che di minoranza, benché i componenti della maggioranza avessero, in un primo momento, disertato la prima convocazione e rifiutato di accettare la lettera della seconda convocazione, non riconoscendo nel consigliere anziano, Grazia Galiotta, la figura del presidente facente funzioni, delegato, per legge, a convocare il consiglio per l'elezione

del nuovo presidente.

Il neo presidente del consiglio, a seguito della nomina presenta, dopo un quarto d'ora, le sue dimissioni da assessore. Subito dopo gli assessori Angela Cristiano e Michele Damato, passati in precedenza dalla lista "Per il bene comune" a "Forza Italia" e successivamente al "Movimento Schitulli", dichiarano di uscire dal Movimento per entrare nel "Gruppo Misto" (del quale fa parte Grazia Galiotta come capogruppo), scalzando la Galiotta e nominando nuovo capogruppo la Cristiano. La Galiotta dichiara: «Visto le ultime manovre squalide fatte dal sindaco Marrano (vedi la revoca di due assessori due ore prima di un consiglio comunale e la nomina del nuovo presidente del consiglio ripescato dai banchi della minoranza), decido di passare all'opposizione per non avere più nulla a che fare con questa amministrazione comunale».

Fanno seguito le dimissioni da capogruppo consiliare della lista



"Per il bene comune" della consigliera Monica Russo, il cui incarico viene preso dall'ex presidente del consiglio, Raffaele Ruffigliano. A questo punto si preannuncia un nuovo rimpasto nella giunta comunale. Il "giro" degli assessori non è finito perché la poltrona di assessore alle finanze è nuovamente vuota. Chi sarà il nuovo "fortunato" che la occuperà? Al sindaco Marrano l'ardua sentenza.

Sul secondo accapo all'ordine del giorno, riguardante la spinosa questione del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani, il primo cittadino ha spiegato che l'ammi-

nistrazione comunale era intenzionata ad entrare nella Barsa, ma non essendovi stato un accordo, si è scelto di diventare soci del Consorzio e, perciò, di ritornare con la Sia possibilmente con un nuovo contratto sottoscritto congiuntamente con i Comuni di Trinitapoli e San Ferdinando di Puglia. Quando dall'opposizione è stato chiesto agli amministratori come mai il Comune margheritano ha incassato euro 1.640.000 circa e non ha ancora provveduto a saltare il debito di euro 1.400.000 con la Sia, è stata dichiarata chiusa la seduta consiliare perché la domanda posta non era attinente. [G.M.L.]

MARGHERITA DI SAVOIA
La sede del Comune salinaro

RUVO IL SINDACO CONFERMA LA LINEA DELLA VIGILIA. AL GOVERNO ANCHE STOLFA. PAPARELLA: «NON SONO PREVENUTO SUI NOMI»

Tre baresi nella giunta Chieco «Ho preferito scegliere tecnici»

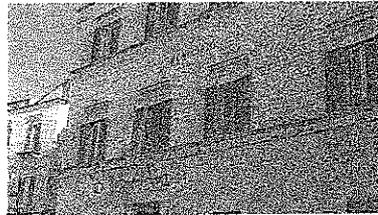
Marone, Giordano e Filograno in squadra. Unica ruvese Montaruli

ENRICA D'ACCIO

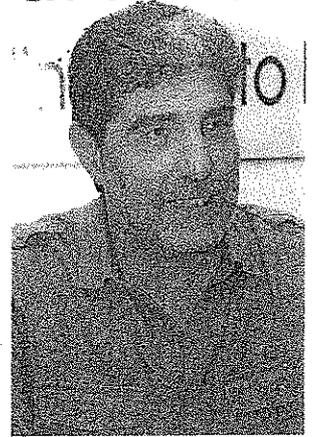
«**RUVO.** Tutti tecnici, al primo incarico assessorile, ma solo una su cinque di Ruvo. Tenendo fede all'impegno di discontinuità assunto in campagna elettorale, Pasquale Chieco ha nominato ieri la sua giunta, tutta o quasi di «forestieri».

L'annuncio ieri mattina dal suo profilo social. Rocco Marone, 76 anni, di Bari, già dirigente della Ragioneria generale dello Stato e coordinatore del Nucleo di valutazione della Regione, sarà l'assessore al bilancio. Nicola Giordano, 68 anni, anche lui barese, già dirigente del servizio urbanistica della Regione, si occuperà di urbanistica, edilizia e lavori pubblici. Francesco Stolfa, 61 anni, di Corato, docente, avvocato e giuslavorista, gestirà personale, governance e semplificazione. Monica Filograno, 45 anni, di Bari, insegnante di scuola secondaria, esperta in progettazione e gestione di politiche culturali generative, prende le deleghe alla cultura, al turismo e allo sport. Il welfare, invece, sarà affidato all'unica ruvese della squadra, Domenica Montaruli, 33 anni, assistente sociale della provincia Barletta-Andria-Trani, esperta in programmazione e gestione delle politiche sociali.

«Il primo importante tassello nella strutturazione degli organi di governo della città è compiuto in coerenza con l'impegno assunto nel mio programma», scrive Chieco sulla sua pagina Facebook. Aggiunge: «Ho individuato i tecnici, tre uomini e due donne, che mi aiuteranno nell'amministrazione. So-



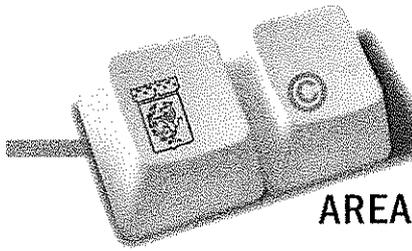
POLITICA
Il sindaco
Pasquale
Chieco ha
nominato i 5
assessori:
«Ho preferito
scegliere
tecnici
al servizio
della città»



no molto soddisfatto e grato che ognuno di loro abbia accettato la mia richiesta di mettere al servizio della nostra città la competenza e l'esperienza maturate in anni di apprezzato lavoro al servizio o a supporto di amministrazioni pubbliche», spiega il sindaco.

Già in campagna elettorale, Chieco aveva lasciato intendere che avrebbe scelto i suoi uomini negli uffici e nelle stanze che ha frequentato in passato come professore universitario e presidente dell'agenzia regionale InnoVaPuglia. Secondo i più smalzati, i partiti di maggioranza, Movimento Politico Schitulli, Pd, Ruvo Futura e Sinistra Ruvese, avevano già messo in conto di non poter pretendere posti al sole, in nome della discontinuità e del rinnovamento, che si sono rivelati poi essenziali per la vittoria elettorale.

Più cauto il commento della minoranza: «Sono nomi di grande spessore - dice Antonello Paparella, Forza Italia, candidato sindaco sconfitto al ballottaggio - . Nomi di grande rilevanza. Bisognerà vedere il loro impegno, la loro costanza e la capacità di adattamento nella piccola realtà amministrativa di Ruvo. Ma non sono prevenuto». Domani alle 16,30 il primo Consiglio.



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

LE ROTAIE SCANDALO

IL LIBRO DI LONGO E SCAGLIARINI

I PASSAGGI DELLA VICENDA

«Daremo il via all'azione di responsabilità nei confronti dell'ex ad Fiorillo. Ma oggi la priorità è garantire la qualità del servizio di trasporto»

«NIENTE TRENI LA DOMENICA»

«La nostra non è un'inchiesta giudiziaria, ma svela un meccanismo per la spartizione di centinaia di milioni di fondi pubblici»

Sud-Est, il pugno di ferro di Delrio

Alt alla mangiatoia, il futuro dell'azienda nelle Ferrovie dello Stato. Non esclusi i privati

● **POLIGNANO.** Il governo presenterà il conto a Luigi Fiorillo per il disastro delle Ferrovie Sud-Est, destinate quasi certamente a essere acquisite da Ferrovie dello Stato «anche se non abbiamo preclusioni rispetto a offerte private». Lo ha confermato ieri sera il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, intervenuto al festival «Il libro possibile» di Polignano per presentare «Niente treni la domenica» dei giornalisti Giovanni Longo e Massimiliano Scagliarini.

«Nell'assemblea dei soci del 30 luglio - ha detto Delrio - daremo il via all'azione di responsabilità nei confronti di Fiorillo. Ma oggi la priorità è garantire la qualità del servizio di trasporto pubblico ai pugliesi e in particolare a quelli del Salento che dipendono ancora di più dalle Sud-Est, affinché non si debba mai più dire "Niente treni la domenica". E per quanto accaduto dobbiamo chiedere scusa ai pugliesi: entro tre-quattro mesi avranno risposte precise».

Il volume di Longo e Scagliarini, redattori della «Gazzetta», è edito dalla Edisud ed è distribuito con il quotidiano in tutte le edicole: la prima edizione ha già fatto registrare un boom di vendite. Il libro-inchiesta parte proprio dal primo articolo con cui la «Gazzetta», nel 2013, ha sollevato il caso delle cosiddette carrozze d'oro, e racconta i retroscena dell'ultimo decennio che ha portato le Ferrovie Sud-Est sull'orlo del baratro con debiti per almeno 350 milioni di euro a suon di sprechi e consulenze milionarie: Luigi Fiorillo, padre padrone dell'azienda per 23 anni, è stato confermato da 16 ministri ed è poi stato dimissionato proprio da Delrio.

«È iniziata - ha spiegato il ministro - un'opera di pulizia e moralizzazione dell'azienda, do-

ve evidentemente qualcosa non ha funzionato. In questi casi è meglio dire chiaro ciò che non va. Sud-Est rappresenta un patrimonio per la Puglia e per l'Italia intera considerando quanto è importante la mobilità su ferro per i pendolari ma anche per le imprese e lo sviluppo del turismo. Anche per questo, abbiamo ritenuto che Fs offrisse tutte le garanzie per una rapida soluzione del problema e per il recupero della qualità del servizio: poi però dovremo riaprire il discorso con la Regione, che è l'approdo naturale di questo tipo di aziende».

Alla presentazione ha assistito, tra gli altri, il sindaco di Bari, Antonio Decaro, che ha fatto gli onori di casa con il ministro Delrio. In platea parlamentari e consiglieri regionali di ogni schieramento politico e numerosissimi esponenti sindacali e dipendenti delle Sud-Est, oltre che il commissario Andrea Viero e i suoi vice Angelo Mautone e Domenico Mariani. A

rappresentare la Edisud, società editrice de «La Gazzetta del Mezzogiorno», il direttore generale Franco Capparelli con il direttore del quotidiano, Giuseppe De Tomaso. «Il libro - hanno detto Longo e Scagliarini - non è un'inchiesta giudiziaria, ma svela un meccanismo che sembrerebbe un vero e proprio sistema per la spartizione di centinaia di milioni di fondi pubblici, spesi in consulenze e appalti senza alcun controllo: dei soldi hanno beneficiato personaggi riconducibili alla politica, senza distinzione di colore. Nelle Sud-Est, ad esempio, è stata consentita una parentopoli che vede coinvolti quasi tutti i sindacati. La gravità della situazione era ben nota da almeno tre anni, eppure nessuno dei predecessori del ministro Delrio ha mai ritenuto opportuno intervenire». [red. reg.]

QUESTION TIME IL PRESIDENTE DI SCELTA CIVICA DELLA CAMERA AL MINISTRO: «BISOGNA COLMARE IL DIVARIO CON IL NORD»

«Infrastrutture, al Sud servono più fondi»

Matarrese: «Quei 2,4 miliardi sono insufficienti per tutte le opere in cantiere»

● IL raddoppio della linea ferroviaria nel tratto Termoli-Lesina e altre opere strategiche che sono indispensabili all'allineamento infrastrutturale tra il Nord e il Sud dell'Italia, sono gli argomenti al centro del question time posto dal presidente di Scelta civica alla Camera, Salvatore Matarrese, al ministro delle Infrastrutture e trasporti, Graziano Delrio. «Ho chiesto - spiega Matarrese - di riferire in merito ai futuri investimenti che



SCELTA CIVICA L'onorevole Salvatore Matarrese

il ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete ferroviaria italiana dovrebbero destinare a specifiche opere, nell'elaborazione dell'aggiornamento 2016 del contratto di programma 2012-2016. Il ministro ha intanto specificato che il

saldo attuale dei finanziamenti è complessivamente pari a +8.934 milioni di euro. Nell'ambito di queste risorse - riferisce il deputato pugliese - gli investimenti destinati al Mezzogiorno sono circa 2,4 miliardi di euro. Per quanto l'investimento previsto sia decisamente rilevante, ho replicato al governo, affermando che il finanziamento non appare ancora congruo e che si tratta di una percentuale insufficiente, rispetto alla quale le regioni

meridionali sopperiscono con i fondi dell'Unione europea. In ogni caso, in considerazione del ben noto divario nella dotazione infrastrutturale che penalizza le regioni del Sud, è necessario da parte dello Stato un impegno finanziario più».

«Tra i principali investimenti al Sud - elenca Matarrese - vi sono il completamento del raddoppio della tratta Termoli-Lesina, col finanziamento di circa 440 milioni di euro; gli interventi sull'itinerario Napoli-Bari, per oltre 500 milioni di euro, per velocizzazione e raddoppio della tratta Frasso Telesino-Vitulano, al primo lotto della Apice-Orsara e all'adeguamento del progetto definitivo della Bovino-Orsara, e la prima fase funzionale tra Fiumefreddo-Letojanni del raddoppio dell'attuale linea a semplice binario tra Giampieri e Fiumefreddo, per oltre 800 milioni di euro. Importanti investimenti sono previsti anche per lo sviluppo delle tratte regionali (con la velocizzazione della Tirrenica sud e della Battipaglia-Potenza- Metaponto e il ripristino della linea Palermo-Trapani via Milo) e l'upgrading e sviluppo Aree Metropolitane (tra cui il nodo di Palermo)».

«A queste risorse - si legge nella nota di Matarrese, vanno aggiunte quelle previste dai 16 Patti per il Sud, che mettono insieme i fondi già assegnati con precedenti strumenti di programmazione o disponibili, provenienti da POR e PON 2014-2020, da FSC, da Piani di azione e coesione (PAC) e Programmi ordinari di convergenza (POC) e consentono di finanziare progetti che Regioni o Città metropolitane hanno individuato come prioritari. Per lo sviluppo del Mezzogiorno sono di fondamentale importanza anche le programmazioni 2014-2020 dei fondi cofinanziati dall'Europa: Pon Infrastrutture e Reti e Por».

LE ROTAIE SCANDALO

IL LIBRO DI LONGO E SCAGLIARINI

I PASSAGGI DELLA VICENDA

«Daremo il via all'azione di responsabilità nei confronti dell'ex ad Fiorillo. Ma oggi la priorità è garantire la qualità del servizio di trasporto»

«NIENTE TRENI LA DOMENICA»

«La nostra non è un'inchiesta giudiziaria, ma svela un meccanismo per la spartizione di centinaia di milioni di fondi pubblici»

L'INCONTRO A BARI IL CONFRONTO SULLE BUONE PRATICHE TRA LE AZIENDE PROVENIENTI DA TUTTO IL MONDO SU INIZIATIVA DI ASSTRA E UITP

Qualità del trasporto, nodo tariffe
«Le nostre le più basse in Europa»

● Viaggiano a due velocità diverse le tariffe del trasporto pubblico locale: in Italia sono le più basse d'Europa e in particolare le tariffe applicate in Puglia sono le più basse del Paese. È quanto emerso a Bari dove per due giorni si confrontano le aziende di trasporto pubblico locale a livello mondiale spiegando, ciascuno per la propria esperienza, quelle che vengono definite «best practice». Ovvero le scelte migliori possibili per rendere efficienti la gestione delle aziende e la qualità del servizio.

Nel convegno organizzato da Asstra (Associazione delle Aziende di Trasporto) e Uitp (Associazione Internazionale del Trasporto) nella cornice di Villa Romanazzi Carducci, si è parlato della situazione italiana rispetto alle altre realtà europee e mondiali, dopo i saluti del presidente del Consiglio regionale Mario Loizzo e dell'assessore ai Lavori Pubblici del Comune di

Bari, Giuseppe Galasso.

La questione delle tariffe crea inevitabilmente problemi alle aziende, che sono vincolate per legge a rispettare il 35% del rapporto della vendita dei biglietti rispetto ai costi operativi. Per una serie di ragioni tutto questo non ha funzionato, tanto che a 19 anni dall'entrata in vigore del decreto 422/97 la media nazionale è al 30,8%, col Nord che supera il 35%, il centro che si attesta al 27% e il Sud bloccato al 19,2. Pochissimo, se si pensa che in Europa si viaggia, è il caso di dire, ad altra velocità: Parigi al 73%, Londra al 65, la Spagna intorno al 50.

Ma va detto anche che all'estero il prezzo medio di un biglietto è sicuramente superiore alla media italiana,



CONFRONTO I lavori del congresso organizzato a Bari da Associazione aziende trasporto Asstra, e Uitp (Associazione internazionale trasporto) illustrate le esperienze in materia da tutto il mondo

che è di 1,50 euro: 1,80 in Francia, 2,80 in Germania, 3,20 a Londra. Ne consegue, inevitabilmente, anche una migliore qualità del servizio. Che fare, quindi? Una via

potrebbe essere la liberalizzazione delle tariffe, stimolando l'utilizzo del mezzo pubblico, senza però dimenticare che non si possono aumentare i costi diminuendo servizi e

qualità. È indispensabile tener conto delle fasce deboli della popolazione cominciando ad agire ad esempio sulle fasce di reddito, combattere l'evasione, programmare, cor-

10 | PUGLIA E BASILICATA

IL CASO IL RIMPROVERO IN PUBBLICO FINIRÀ PROBABILMENTE IN UN'AULA DI TRIBUNALE

Cerignola, il sindaco rischia la querela per gli insulti al bambino bocciato

Il padre: i suoi compagni lo sbeffeggiano, con le stesse parole

ANTONIO TUFARIELLO

● CERIGNOLA. Finirà molto probabilmente in Tribunale la vicenda del bimbo di 10 anni rimproverato con termini «pesanti», per essere stato bocciato alle Elementari, dal sindaco Franco Metta, che lo ha anche invitato a riscattarsi. Il papà del bambino, Michelè P., disoccupato ed occasionalmente bracciante agricolo, sembra infatti intenzionato a portare Metta in tribunale. Ed anche se dovessero giungergli ora, non accetterebbe più eventuali scuse del sindaco.

L'uomo ha tracciato un profilo della sua famiglia e del contesto nel quale è maturata la bocciatura di suo figlio: di una mamma con problemi di salute in procinto di vedere riconosciuta la propria invalidità, dei suoi problemi di salute, di un suo vecchio «errore» risalente a 22 anni fa, rimasto isolato dopo

la promessa a sua moglie di rigare dritto e di un altro figlio di 18 anni che si è diplomato e lavora in un supermercato.

Ma, nonostante le oggettive difficoltà, Michele ha sottolineato come Giuseppe (nome di fantasia) non sia certo un ragazzo di strada, abbandonato a se stesso, e che

all'inaugurazione del parco giochi fosse andato con altri bambini della parrocchia che frequenta. L'uomo ha poi sottolineato la difficoltà che ha affrontato per spiegare al piccolo il significato dei termini usati da Metta e ha riferito che i coetanei già irriderebbero il figlio, usando nei suoi confronti gli stessi termini. E che dopo l'episodio di lunedì e gli sfottò dei coetanei Giuseppe si è chiuso in se stesso.

Riguardo alla bocciatura,

Michele rileva che sarebbe stato utile, così come lui stesso ha fatto, sollecitare il bimbo a studiare per farsi strada nella vita, ma non certo con quelle modalità.

Una reazione prevedibile, quella di Michele P., alla quale dovrebbe fare riscontro un interessamento da parte dei Servizi sociali del Comune rispetto al contesto socio familiare: non certo in termini premiali, né tantomeno punitivi.

relare qualità e prezzo. La parola d'ordine, quindi, potrebbe essere «sinergia». In Puglia, esistono già diversi esempi virtuosi che vanno proprio in tal senso. Il che dimostra come sia possibile, mettendo insieme le forze in campo, lavorare nel modo giusto.

Insomma, la questione delle tariffe del trasporto pubblico locale è insieme culturale, gestionale e sociale perché coinvolge tanti aspetti della vita quotidiana di persone e aziende e per questo va affrontata in maniera da adeguarla ai tempi, alle esigenze, alle realtà territoriali. Ovviamente coniugando il tutto con la qualità del servizio.

Oggi, seconda ed ultima giornata del congresso. In programma l'illustrazione di una ricerca sulle tariffe nel trasporto pubblico, prevista la presenza, tra gli altri, dell'assessore alla Mobilità della Regione Puglia, Giovanni Giannini.

COLLABORAZIONE
PER PREVENIRE IL MALAFFARE

L'AUDIZIONE
Il procuratore aggiunto del Tribunale di Bari e il sostituto della direzione antimafia Nitti parlano alla commissione regionale

La Puglia si attrezza contro la corruzione

Bruno: «Più politica e meno supplenza della magistratura»

ISABELLA MASELLI

● **BARI.** Antimafia sociale e legge sulla trasparenza, con i due antidoti che il presidente della Regione, Michele Emiliano, ha indicato a margine dell'audizione davanti alla commissione Statuto, Regolamenti, Riforme Istituzionali, Rapporti Istituzionali, Sistema delle Autonomie Locali alla quale hanno partecipato il procuratore aggiunto della Procura del Tribunale di Bari Lino Giorgio Bruno e il sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia di Bari, Renato Nitti.

All'orizzonte la nascita di due commissioni speciali, la «Commissione speciale di studio e di indagine per la promozione della cultura della legalità e il controllo o forma di attività coruttiva» proposta dal consigliere regionale Sabino Zinni (Emiliano sindaco di Puglia) dovrebbe contribuire ad arrivare ad appalti più trasparenti e regole certe per prevenire la corruzione nella pubblica amministrazione. Ad alzare l'allerta sui reati ambientali potrebbe contribuire la «Commissione d'indagine e di inchiesta sulle infiltrazioni mafiose e della criminalità organizzata nel territorio regionale e in particolare sul cosiddetto fenomeno eco-mafioso» proposta dal gruppo del Movimento Cinque Stelle.

L'istituzione di queste due commissioni è contenuta in due proposte di legge che sono in discussione dinanzi alla VII Commissione consiliare presieduta da Saverio Congedo. Alla stesura definitiva dei testi stanno però contribuendo i suggerimenti tecnici di chi di reati si occupa ogni giorno. Dopo il procuratore di Lecce Cataldo Motia, audito la scorsa settimana, è toccato ieri, come detto, al procuratore Bruno, coordinatore del pool che si occupa di reati contro la pubblica amministrazione, e al sostituto della Dda, Nitti.

«Troppo spesso la magistratura penale ha un ruolo di supplenza rispetto alle carenze delle pubbliche amministrazioni nelle attività di controllo per prevenire i fenomeni corruttivi. Ruolo al quale rinunceremo molto volentieri» ha detto Bruno.

Nel commentare le due proposte di legge, Bruno ha suggerito di approfondire i comparti più a rischio:

sanità e appalti. In particolare ha parlato alla Asl, definendole «centri di spesa difficilmente controllabili» e invitando ad attivare «meccanismi di controllo interno». Poi si è soffermato sulla questione degli accreditamenti delle strutture private, parlando di un «comparto molto sensibile dove si scontrano fortissimi interessi economici». Sul fronte degli appalti ha suggerito di guardare a quelle regioni che hanno adottato strumenti idonei prevenire fenomeni corruttivi attraverso l'adozione di modelli organizzativi e protocolli di legalità da parte delle aziende che abbiano rapporti con la pubblica amministrazione».

«Ci sono settori - ha detto ancora Bruno - dove le amministrazioni possono e devono intervenire e invece sono lasciati alla sola attenzione della magistratura penale».

Bruno è stato più critico sulla proposta di legge del M5S relativa agli eco reati, perché nella scelta del linguaggio («in alcuni passaggi sembra sovrapporsi a competenze istituzionali», come le attività di indagine, che sono proprie delle Procure.

Il pm Nitti della Dda, che ha una specifica delega relativa al traffico di rifiuti, ha invece suggerito ai membri della commissione regionale che dovranno poi mettere mano alle due proposte di legge, di «istituire una commissione di inchiesta che non parte dalla coppola ma dalla gestione del ciclo dei rifiuti».

Ai lavori della Commissione hanno partecipato e fornito il proprio contributo i presidenti e rappresentanti delle sei camere penali pugliesi. Da Gaetano Sassanelli di Bari l'invito alla politica a «lavorare di più sulla coscienza civica dei cittadini», mentre da Taranto l'appello ad approfondire il tema del rapporto tra ambiente e salute.

Emiliano ha sostanzialmente fatto sintesi del dibattito. «Lo sforzo della Puglia può considerarsi unico nel panorama politico italiano - ha detto - nel fare emergere le illegalità sulle questioni su cui ha diretta responsabilità. Non possiamo disporre di strumenti di indagine come la commissione antimafia nazionale, ma abbiamo moltissimi campi di intervento che consentono di svolgere, senza interferire, un ruolo importante».



BRUNO Procuratore aggiunto a Bari

REAZIONI LACARRA (PD): «BENE SINERGIA CON LA PROCURA». CONGEDO (CDR): «REPRIMERE NON BASTA»

«Legalità come baluardo della nostra regione»

● La discussione dei progetti di legge e la creazione di due commissioni anticorruzione e contro le infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti pubblici della regione Puglia ha scatenato un ampio dibattito. Una di queste due proposte è firmata Movimento Cinque stelle «Abbiamo accolto gli input dei dott. Nitti e Bruno - commentano le consigliere M5S Rosa Barone e Grazia Di Bari - in particolare la necessità di insistere sulle amministrazioni regionali monitorando tutti i casi di corruzione in ambito sanitario e ambientale. Siamo sicure che i nostri sforzi per ottenere una commissione non saranno vani. Puntiamo a un'amministrazione regionale più trasparente e che faccia della legalità il proprio baluardo».

Per il segretario regionale e consigliere regionale Pd, Marco Lacarra, si è avviato «un esempio virtuoso e proficuo di sinergia e collaborazione tra rappresentanti della Procura della Direzione Distrettuale Antimafia del tribunale di Bari, le camere penali del territorio regionale ed il mondo istituzionale. La commissione d'indagine e di inchiesta sulle infiltrazioni mafiose e della criminalità organizzata, con un'attenzione particolare al fenomeno delle eco-mafie, svolgerà un ruolo di garanzia e monitoraggio nella gestione ambientale per il governo del territorio». Sulla stessa linea Alfonso Piscicchio (La Puglia con Emiliano): Le parole di procuratore aggiunto di Bari, Lino Giorgio Bruno, impongono un'attenta riflessione e verifica sulle carenze delle pubbliche amministrazioni, in particolar modo su due settori molto delicati, come appalti e sanità. Sostengo con convinzione le parole dei presidenti delle Camere Penali dei Tribunali che, in più di un intervento in Commissione, hanno sottolineato la necessità di lavorare sulla coscienza civica dei cittadini e dei giovani, perché proprio loro possono essere le prime spie rivelatrici di certe condotte criminali».

Dai Conservatori e Riformisti, Renato Perrini, osserva: «Non vogliamo e non possiamo sostituirci agli organi inquirenti, ma sono convinto che la politica può e deve collaborare in sinergia con loro per sconfiggere la criminalità organizzata. Ben vengano iniziative come quelle che si stanno discutendo in Commissione alla Regione Puglia. È chiaro che nessuno di noi vuole fare lo sceriffo, ma essere un punto di riferimento politico-sociale che punti a creare un'antimafia sociale più forte della mafia». Mentre Giannicola De Leonardis (Area popolare) saluta con favore la «neonata Sezione regionale di vigilanza ambientale, che non deve solo ereditare le vecchie funzioni e prerogative delle ex Polizie provinciali, ma garantire un salto di qualità nel controllo del territorio, attraverso una adeguata formazione delle ottantotto unità di personale destinate, e dirigenti all'altezza del loro compito».

Per il presidente della commissione Affari istituzionali, Erio Congedo (Conservatori e riformisti) «ad i la dei contributi di carattere tecnico, è emerso dal dibattito un dato di carattere preliminare e cioè che il contrasto al crimine e alla corruzione sono ambiti di intervento che non possono essere delegati esclusivamente ad un'azione di carattere penale-repressiva. Quello della promozione e del controllo sulla legalità è un fronte dove ciascuno è chiamato a fare la sua parte». Critico il presidente del gruppo di Forza Italia, Andrea Caroppo. «Anziché duplicare organismi - visto che già esiste la sezione Antimafia all'interno del Gabinetto di Emiliano - riteniamo utile l'istituzione di una Commissione che vigili in modo costante sulla regolarità degli appalti». Infine il presidente del gruppo La Puglia con Emiliano, Paolo Pellegrino: «Auspico - dice - che le due proposte di legge trovino la sintesi in un unico testo da sottoporre alla valutazione del consiglio regionale».

L'INCARICO IL VICEMINISTRO OLIVERO: «ABBIAMO SCELTO UNA PERSONA ESPERTA E COMPETENTE». CIA: «SFIDA NON FACILE»

Sostegno economico alle aziende agricole il pugliese Pagliardini nominato commissario

Ufficializzata la scelta del ministro Martina per l'Agenzia nazionale Agea

«Vicenda annosa quella dell'Agea, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, che torna, come ampiamente atteso, al commissariamento. E il commissario è il pugliese **Gabriele Papa Pagliardini**, che sostituisce alla guida dell'organismo pagatore Stefano **Antonio Sernia**, il quale a suo tempo, nel 1998, avvertiva avvicendato lo stesso suo successore. Lo ha ufficializzato ieri il ministero delle Politiche agricole.

Dopo numerose polemiche sui ritardi dei pagamenti dei fondi Pac (Politica agricola comune) e i prelievi a carico degli splafonatori delle quote latte. Un malcontento che sembra replicare la vicenda dell'Aima, la «cassaforte» che per oltre 30 anni ha distribuito agli agricoltori italiani gli aiuti comunitari.

Nel 2013, col dicastero di via XX Settembre guidato dall'allora ministro De Gi-

rolamo, il primo commissariamento del nuovo organismo pagatore, seguito da un ddl di riforma con primo firmatario il senatore pugliese Dario Stefano. Dalla Puglia arriva anche.

«Viene garantita - sottolinea il Ministero - la continuità di vertice in una fase delicata legata all'attuazione della politica agricola comune (Pac), le cui complessità sono state messe in evidenza anche dalla Commissione europea». Il nuovo Commissario, osserva la Cia-Agricoltori Italiani, «ha davanti una sfida non facile: quella di un cambio di passo che recuperi la fiducia dei produttori agricoli e porti l'Ente a far parte di un sistema di strumenti efficienti

e competitivi». Ciononostante la Cia esprime soddisfazione per la nomina di Pagliardini: «l'esperienza e la competenza maturate dal neo Commissario in Regione Puglia sono una premessa importante e positiva». Davanti a una sfida così ambiziosa c'è chi evoca il Jeeg Robot del film di Gabriele Mainetti, ma a mettere le mani avanti è il vice ministro delle Politiche agricole **Andrea Olivero**: «Il nuovo Commissario di Agea è una persona esperta e competente ma dobbiamo sapere di non poter affidare a Superman l'azione solitaria di revisione di un sistema così importante e complesso». Si tratta di «un lavoro complesso e difficile sul quale il mi-

nistro Martina a più riprese ha detto che bisogna fare un passo dopo l'altro - ha aggiunto Olivero - abbiamo identificato la strategia ora bisogna completare tutta l'opera». Inoltre «è un Commissario che gode ampia fiducia del Governo ma anche delle Regioni. Il comparto necessita di un cambiamento, che però deve avvenire in itinere, perché non possiamo permetterci di fermare neanche per un giorno i pagamenti per gli agricoltori» ha assicurato. Uno «stop ai commissariamenti ad oltranza» viene chiesto dai deputati del M5S della Commissione Agricoltura che lamentano 16 nomine in 16 anni tra commissari e direttori. Già a

metà giugno, Confagricoltura aveva messo in mora l'Agea «per i ritardi e le disfunzioni nella gestione dei fondi europei». Una denuncia formale, necessaria come at-

to di tutela delle imprese confederate, dopo che il loro Centro di assistenza agricola aveva denunciato «inerzie, carenze, omissioni e ritardi dell'Agea».



COMMISSARIO A sinistra Papa Pagliardini. Sopra il ministro Martina

GASDOTTO

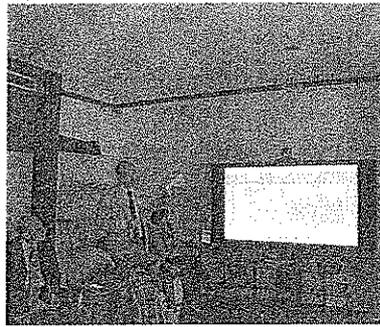
IL CONTENZIOSO IN SALENTO

IL SINDACO POTI

Ha scritto al Ministero per ribadire la richiesta di annullamento in autotutela dell'autorizzazione unica

Ora la Tap offre fondi ma Melendugno resiste

A progetti no profit 1,4 milioni. Elia: qui staremo almeno 50 anni



Un momento dell'incontro di ieri mattina nella sede di Tap, a Lecce

TIZIANA COLLUTO

« Tap fa un nuovo tentativo di apertura alla comunità di Melendugno: mette a disposizione i primi 200mila euro per un bando destinato ad associazioni ed enti no profit del posto. «Vogliamo essere accettati dal territorio e non sentirci parte estranea», ha spiegato il country manager Michele Mario Elia. Serra le porte, invece, il sindaco di Melendugno, Marco Poti, che nello stesso momento scrive al Ministero dello Sviluppo Economico per ribadire la richiesta di annullamento in autotutela dell'autorizzazione unica rilasciata alla multinazionale, con annessa diffida alla concessione di una ulteriore proroga del termine di inizio lavori, a suo avviso non rispettato.

Non c'è pace all'orizzonte di San Foca. Ieri mattina, nella sede leccese della società, è stata presentata la prima azione di promozione del territorio che Tap intende portare avanti: sul tavolo c'è la prima tranche di un budget complessivo di 1,4 milioni di euro che in quattro anni, ogni semestre, serviranno a finanziare progetti fino a 25mila euro ciascuno.

A spiegare i dettagli del bando è stato Alessandro Leon, presidente di Cles, la società di consulenza a cui Tap si è affidata. Dal 15 luglio al 30 settembre, dunque, associazioni ed enti senza fini di lucro con sede legale nel comune di Melendugno potranno presentare le proprie idee, che potranno riguardare lo sviluppo economi-

co locale, la qualità della vita, lo sviluppo delle competenze, la tutela dell'ambiente. Ammissibili anche progetti presentati in partenariato con associazioni ed enti no profit italiani o con entità pubbliche (Enti locali, scuole, strutture sociosanitarie, ecc.).

«Tap intende agire come un componente non occasionale del

panorama economico e sociale di Melendugno e del Salento - ha rimarcato Elia - e dare, come spetta ad ogni cittadino, impresa o associazione, il proprio contributo alla crescita di un territorio nel quale opererà come minimo per i prossimi cinquant'anni». Sono stati annunciati anche altri interventi «con l'augurio che

questo avvenga con il progressivo coinvolgimento delle istituzioni locali».

Neanche a dirlo: il Comune a stretto giro ha fatto sapere di avere confermato, per quanto di sua competenza, la decadenza dell'autorizzazione unica. La nota è stata inviata anche alla Procura di Lecce. Sulla stessa linea

la Regione Puglia, che tre giorni fa ha presentato al Mise istanza di annullamento in autotutela di quel via libera. Elia ieri ha fatto spallucce: «Ci muoviamo nella piena validità delle autorizzazioni rilasciate, dal decreto Via all'Autorizzazione unica, e ad oggi non esiste alcun atto che blocchi i lavori».

PUGLIA CAMBIATI I CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DEI PROGETTI E DI RENDICONTAZIONE. AVVISO A SPORTELLINO FINO AD ESAURIMENTO

Formazione in azienda, pronti 10 milioni

L'assessore Leo: via al nuovo bando, da 200mila a 700mila euro per ciascun piano

« La Giunta Regionale ha approvato su proposta dell'assessore alla Formazione Sebastiano Leo, il nuovo bando «Piani Formativi Aziendali». Il nuovo Avviso Pubblico riguarda la formazione continua dei lavoratori delle imprese pugliesi. «È un bando fortemente innovativo - ha spiegato l'assessore - che fa tesoro del know how sviluppato, per meglio rispondere ai fabbisogni formativi manifestati dalle aziende, specie di quelle impegnate in processi di riorganizzazione, di innovazione e di aggiornamento». Tra le principali novità, la possibilità di presentare tre tipologie diverse di piani formativi aziendali, anche tramite il ricorso alla cosiddetta Fad (formazione a distanza), ma soprattutto l'introduzione delle procedure di ammissibilità e valutazione «on demand»: uno specifico nucleo di valutazione procederà alla verifica

dell'ammissibilità e alla valutazione delle istanze proposte sulla base dell'ordine cronologico di arrivo e sino ad esaurimento delle risorse finanziarie. Inoltre, la rendicontazione delle attività svolte non avverrà più «a costi reali», ma attraverso l'adozione dell'Unità di Costo standard, semplificando notevolmente i processi. «Per questo nuovo bando - ha concluso Leo - abbiamo impegnato per ora 10 milioni di euro del FESR-FSE 2014-2020 con l'idea, in caso di buona risposta da parte del territorio, di rinnovare la dotazione finanziaria». Il contributo pubblico per ogni singolo piano formativo aziendale sarà di 700.000 euro per la riqualificazione dei lavoratori a seguito di mutamenti di mansioni e per aggiornamento e riqualificazione a seguito di nuovi investimenti, e di 200.000 euro per aggiornamento delle competenze professionali.



LAVORO L'assessore Sebastiano Leo

INCHIESTA SUL PORTO DI MOLFETTA

Slitta l'udienza per Azzollini e Balducci E la Corte dei Conti archivia il fascicolo

Processo in stand by, i difensori chiedono l'incidente probatorio

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** «La storia del processo deve ancora tutta esser scritta». La dichiarazione dell'avvocato Carmine Di Paola riassume non solo le novità giudiziarie degli ultimi giorni ma anche l'ap-proccio della difesa alla richiesta di rinvio a giudizio formulata dalla Procura di Trani per i presunti molteplaci illeciti nella costruzione del nuovo porto commerciale di Molfetta. Tre le novità degli ultimi giorni: lo «slittamento» dell'udienza preliminare; la richiesta d'incidente probatorio su alcune accuse e l'archiviazione del procedimento della Corte dei Conti per le posizioni dell'ex sindaco di Molfetta sen. Antonio Azzollini e del responsabile unico del procedimento per i lavori portuali Vincenzo Balducci. Ma andiamo con ordine.

L'udienza preliminare annunciata per ieri mattina per la discussione delle 45 richieste di rinvio a giudizio non si è tenuta. E la sua calendarizzazione potrebbe risentire della seconda novità di

questi giorni: la richiesta di incidente probatorio (cioè la cristallizzazione della prova in pieno contraddittorio tra le parti) richiesto proprio dai difensori di Azzollini (avv. Felice Petruzzella) e dell'ingegner Balducci (avv. Di Paola) su un delle contestazioni mosse dai pubblici ministeri Francesco Giannella e Michele Ruggiero. L'avv. Di Paola pone l'accento anche sull'archiviazione del fascicolo avviato dalla Corte dei Conti nei confronti di alcuni imputati ed ora archiviato per le posizioni di Balducci ed Azzollini. Ai due era stato contestato d'aver provocato un danno al Comune di Molfetta per 17,8 milioni pagati (in virtù di una transazione) all'Associazione Temporanea d'Imprese CMC-SIDRA-CIDONIO per i maggiori oneri connessi al protrarsi dei tempi d'esecuzione dei lavori di completamento del porto. «Un organo giurisdizionale, in concreto, sconfessa e contraddice - afferma Di Paola - uno dei capisaldi dell'ipotesi accusatoria della Procura di Trani». Un "aperitivo" del braccio di ferro che andrà in scena, ora in pieno contraddittorio, tra accusa e difesa.

TURISMO NUOVE AUDIZIONI IN CONSIGLIO. GATTA (FI): PIOGGIA DI RICORSI. CASILI (M5S): SERVE UN ASSESSORE A TEMPO PIENO

Spiagge, operatori ancora «in alto mare» Strutture amovibili o removibili? Regione e Soprintendenza litigano sull'ordinanza

● La situazione degli stabilimenti balneari pugliesi torna nelle commissioni consiliari a causa dei dubbi - ancora non sciolti - sull'ordinanza balneare (atto dirigenziale n. 192 del 4 maggio 2016) con cui il governo Emiliano ha annunciato l'apertura dei lidi per tutto l'anno. Sono stati ascoltati gli assessori al Paesaggio Anna Maria Curcuruto e al Demanio Raffaele Piemontese, nonché i rappresentanti della Direzione Marittima, di Arpa Puglia e delle associazioni di categoria. Assente il rappresentante della Soprintendenza al Paesaggio, accusata dagli operatori di aver preteso il ripri-



Fi Giandiego Gatta

stino della situazione ex ante in diversi stabilimenti in questione a fine ottobre.

Giandiego Gatta (FI) ha fatto presente che la normativa parla di amovibilità delle strutture (non di rimozione) a fronte di una stagione balneare la cui durata è stata prevista per tutto l'anno solare. Questa situazione ha indotto un contenzioso amministrativo con situazioni diversificate sul territorio regionale. «Peraltro, è dimo-

strato che la rimozione delle strutture, oltre ad essere costosissima per gli imprenditori, sia anche pernicioso per il paesaggio», ha detto. L'assessore Curcuruto ha spiegato che il concetto di amovibilità degli impianti è legato alla durata della concessione: nel momento in cui dovesse essere interrotta, subentra la necessità di smontare la strutture appunto amovibili. Mentre la Soprintendenza parla di rimozione al 30 ot-

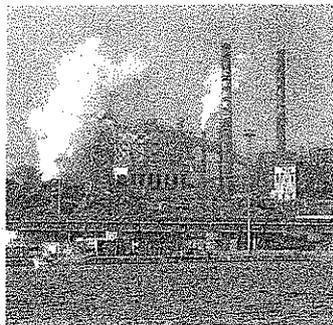
tobre, donde la necessità di arrivare a una mediazione. Piemontese, infatti, ha ricordato che si sta lavorando di concerto su una circolare congiunta tra Regione e Soprintendenza che dovrebbe portare a degli effetti concreti.

«Tutto nasce da una certa interpretazione del Ppt; ma il concetto di amovibilità - ha sottolineato Marco Lacarra (Pd) - è cosa diversa da quello di removibilità». «Gli operatori balneari - dice

Francesco Ventola (Coi) - non hanno bisogno di parole ma di regole certe». «Può una terra a vocazione turistica vivere con responsabili "a mezzo servizio?" ha incalzato Christian Casili (M5S), additando l'assenza di un assessore ad hoc (la delega è affidata allo Sviluppo economico) e il doppio ruolo di Verri, che guida Puglia promozione ma anche «Matera 2019». «Può questa regione - ha aggiunto - permettersi di ridurre a scatole vuote, gli "Stati generali del turismo" o il piano strategico "Puglia365"?». «Degli slogan non sappiamo che farcene» ha aggiunto Domenico Damascelli (FI).

SIDERURGICO
L'EMERGENZA AMBIENTALE

L'ON. CHIARELLI (COR)
«Nonostante il tentativo di minimizzare il fenomeno, la realtà, data dalle verifiche scientifiche, dice il contrario»



ILVA, Polanico sulle emissioni di diossina

Ilva, i dati sulla diossina trasmessi un anno dopo

Bonelli (Verdi): grave l'assenza di un monitoraggio continuo

MIMMO MAZZA

● **TARANTO.** Dalla rilevazione dei picchi anomali di diossina al deposito ubicato in via Orsini, al rione Tamburi di Taranto, alla comunicazione agli organi competenti, è passato oltre un anno. Un lasso di tempo considerevole che è al centro sia dell'inchiesta avviata dalla Procura di Taranto - al momento contro ignoti - dopo che il governatore Michele Emiliano il 26 febbraio scorso segnalò gli allarmanti dati (790 picogrammi per metro quadro nel novembre 2014 e oltre 210 picogrammi sempre per metro quadro nel febbraio 2015) riscontrati, che degli accertamenti svolti dagli organismi competenti.

Rispondendo ad una specifica domanda posta dal consigliere regionale Renato Ferrini (Cor) sul grave ritardo con i quali i dati sono stati resi pubblici, la dirigente regionale Barbara Valenzano, a capo del dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio, scrive che «non si è a conoscenza delle ragioni che giustificerebbero il ritardo di avvenuta conoscenza da parte degli organi regionali di risultanze analitiche riferite ad un periodo così risalente nel tempo».

«C'è da domandarsi - dice Angelo Bonelli, leader dei Verdi - perché su Taranto

ranto importanti organismi istituzionali tendono a minimizzare o addirittura a negare la situazione dell'inquinamento. «L'ingegner Valenzano - aggiunge Bonelli - comunica un altro fatto grave, già denunciato dal movimento ambientalista, ovvero che non esistono sistemi di monitoraggio in continuo per rilevare la diossina emessa dalle ciminiere Ilva. Quel sistema di monitoraggio in continuo doveva essere attivo dal 2009 e vari motivi, l'attivismo di Ilva a guida Riva e poi le proroghe dei decreti salva Ilva, hanno impedito di realizzare questo fondamentale sistema di controllo».

L'esponente dei Verdi ricorda anche di aver presentato «agli inizi del 2016 un esposto alla Procura di Taranto affinché facesse chiarezza sui motivi che avevano portato Ilva a comunicare in ritardo (un anno) i dati sui drammatici picchi di diossina».

«Nonostante il tentativo di minimizzare il fenomeno, e attribuire addirittura a fonti diverse (non meglio indicate) l'inquinamento che continua a interessare soprattutto i quartieri più vicini all'Ilva, la realtà, data dalle verifiche scientifiche, dice il contrario» spiega in-

vece il deputato tarantino Gianfranco Chiarelli (Cor). «Se, da un lato, preoccupa il fatto che, nonostante la produzione dell'acciaieria si sia dimezzata, l'inquinamento continui ad essere elevato, in proporzione alla produzione più del passato, è inconcepibile - sostiene Chiarelli - che la gestione commissariale, quindi di fatto pubblica, mantenga un comportamento poco trasparente e continui a non dialogare con il territorio. E preoccupa ancora di più l'assenza di strategia da parte del governo che ora punta tutto sulla cessione al buio ad una delle due cordate che hanno presentato offerta. Si continua a perdere tempo reiterando rinvii su rinvii, come si vuol fare con il decimo decreto, attualmente in fase di conversione in legge, che sicuramente registrerà il mio voto contrario».

Stamattina negli uffici del dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio della Regione si terrà il primo incontro allargato alle associazioni ambientaliste della cabina di regia per la qualità dell'aria istituita dalla Giunta Emiliano: i riflettori saranno accessi anche e soprattutto sull'aria di Taranto.

FORNITORI VALENTI: ALTERNATIVE E AMENDAMENTI DI SISTO

Decreto, ok in Commissione lunedì discussione in Aula

● **TARANTO.** Le commissioni riunite Ambiente e Attività produttive alla Camera hanno approvato il decreto Ilva dando ai relatori Alessandro Bratti e Crisitina Bargerò, entrambi del Pd - il mandato di riferire in aula lunedì prossimo, quando il provvedimento approderà per la discussione generale. Il decreto legge dovrà poi essere esaminato dal Senato. Tra le modifiche principali il limite di tempo al cosiddetto scudo giudiziario, che il governo aveva trasferito dai commissari agli acquirenti, lo sblocco delle assunzioni per l'Arpa Puglia e il coinvolgimento delle agenzie ambientali nella procedura di modifica al piano ambientale. Tra gli emendamenti approvati dalle commissioni, ce n'è uno del governo in recepimento di una proposta di Forza Italia, a prima firma del deputato barese Francesco Paolo Sisto, che punta a dare priorità al pagamento dei debiti Ilva nei confronti delle imprese fornitrici. Via libera anche ad un emendamento del Movimento 5 stelle, a

prima firma Alberto Zolezzi, che ha previsto che «entro il 31 dicembre 2016, i commissari straordinari trasmettono al ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare la mappatura aggiornata alla data del 30 giugno 2016 dei rifiuti pericolosi e/o radioattivi e del materiale contenente amianto presenti all'interno degli stabilimenti della società Ilva». Approvato poi un altro emendamento M5s per fare in modo che i curricula dei componenti del Comitato di esperti che dovrà valutare le modifiche al piano ambientale «sono resi pubblici nel sito web del ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché mediante link nei siti web della regione e degli enti locali interessati». Si anche alla proposta Pd per la pubblicazione «su due quotidiani a diffusione nazionale e almeno due quotidiani a diffusione regionale delle presentazioni, da parte degli acquirenti, delle domande di modifica del piano ambientale».

[M.Maz.]

Politica | Emergenze e polemiche

«Noi, pm, supplenti su sanità, ecoreati e appalti»

Audizione dei magistrati baresi in Regione. Amati sull'allarme rifiuti: «Subito il ddl o Puglia in tilt»

BARI «Troppo spesso la magistratura penale ha un ruolo di supplenza rispetto alle carenze delle pubbliche amministrazioni nelle attività di controllo per prevenire i fenomeni corruttivi. Ruolo al quale rinunceremmo molto volentieri». Lo ha detto il procuratore aggiunto di Bari Lino Giorgio Bruno, coordinatore del pool sui reati contro la pubblica amministrazione, che ieri è stato ascoltato dai membri della VII commissione Affari istituzionali della Regione Puglia. Per Bruno, i comparti più a rischio sono sanità e appalti.

La Procura di Bari è stata convocata nell'ambito del percorso intrapreso dopo le due proposte di legge avanzate dal M5S e da una lista civica di maggioranza sull'istituzione di apposite commissioni regionali d'inchiesta sugli eco reati e sulla corruzione. Con Bruno ha partecipato all'incontro il sostituto della Dda di Bari Renato Nitti, che ha parlato più nel dettaglio di traffico di rifiuti e reati ambientali. Presente anche il governatore della Puglia, ed ex magistrato, Michele Emiliano.

Parlando delle Asl, Bruno le ha definite «centri di spesa difficilmente controllabili» e ha invitato gli amministratori pubblici ad attivare «meccanismi di controllo interno». Poi si è soffermato sulla questione degli accreditamenti delle strutture private, parlando di un «comparto molto sensibile dove si scontrano fortissimi



Il procuratore aggiunto Lino Bruno

interessi economici». Sul fronte degli appalti «ci sono settori — ha detto — dove le amministrazioni possono e devono intervenire e invece sono lasciati alla sola attenzione della magistratura penale». Il pm Nitti, che ha una specifica delega relativa al traffico di rifiuti, ha suggerito ai membri della commissione che dovranno poi mettere mano alle due proposte di legge, di «istituire una commissione di inchiesta che non parte dalla coppia ma dalla gestione del

ciclo dei rifiuti», riferendosi al rischio di infiltrazioni mafiose nel settore dei reati ambientali come quelle documentate nel Foggiano da una indagine dell'Antimafia, auspicando anche in questo settore «interventi più mirati di controllo e prevenzione». Molto forte il richiamo di Fabiano Amati, membro della VII commissione e presidente della Commissione regionale Bilancio e programmazione: «Se il Consiglio regionale non approva prima delle ferie estive il disegno di

legge sui rifiuti, che la giunta regionale pugliese si accinge meritoriamente ad adottare la prossima settimana — ha detto —, la Puglia andrà in tilt». Amati è stato il solo, durante la passata consiliatura, a sostenere l'unificazione regionale della governance dei rifiuti, che fu invece affidata alle Province.

I lavori della Commissione sono stati chiusi dall'intervento del presidente Emiliano.

Francesca Mandese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso Brindisi

BARI Saranno i comuni del Brindisino a occuparsi di organizzare il trasporto dei rifiuti in Emilia Romagna. Da martedì 12 luglio, i camion partiranno alla volta di Bologna e Ferrara con un carico complessivo giornaliero di circa 2-300 tonnellate.

«Ovviamente, dipende dalla percentuale di rifiuti differenziati che verranno raccolti ogni giorno», spiega Gianfranco Grandagliano, componente della struttura che ha commissariato gli Oga e presidente dell'Amiu Puglia. «In provincia di Brindisi — aggiunge il sub-commissario — ci sono comuni molto virtuosi

Spazzatura in Emilia Romagna ma si punta a riaprire l'impianto



Accatatastati Rifiuti nel cuore di Brindisi

che hanno raggiunto il 65% di raccolta differenziata. Non altrettanto può dirsi del comune capoluogo dove il settore vive un momento di grande criticità». A coordinare l'attività di trasporto fuori regione dei rifiuti sarà la struttura dell'ambito territoriale. «Le 20 mila tonnellate che accoglierà l'Emilia Romagna — dice ancora Grandagliano — sono pochissime, ma anche lì, come in altre parti d'Italia, esiste un problema di impiantistica». I rifiuti brindisini prenderanno la strada verso il Nord Italia a causa del sequestro giudiziario dell'impianto di biostabilizzazione che si trova

sulla via per Pandi, nella zona industriale della città. Ed è proprio quello lo snodo della questione rifiuti nel Brindisino. «La Regione si era già posta il problema, sebbene l'impianto sia di proprietà del Comune — conclude Grandagliano —. Bisogna metterlo in condizione di poter funzionare, adeguandolo ai requisiti richiesti dalla normativa, e la Procura ha già detto di essere disponibile a revocare il sequestro». E bisognerà farlo entro l'estate perché l'Emilia accoglierà i rifiuti solo fino ai primi di settembre.

F. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasporto locale focus sulle tariffe

Viaggiano a due velocità diverse le tariffe del trasporto pubblico locale: in Italia sono le più basse d'Europa e in particolare le tariffe applicate in Puglia sono le più basse del Paese. E' quanto emerso ieri a Bari dove si confrontano le aziende di trasporto pubblico locale a livello mondiale. Nel convegno organizzato da Asstra (Associazione delle aziende di trasporto) e Uitp (Associazione internazionale del trasporto) a Villa Romanazzi Carducci, si è parlato della situazione



Giannini (foto) illustrerà una ricerca sulle tariffe del trasporto pubblico locale.

Agricoltura rosa esultano i dem

I deputati pd pugliesi Colomba Mongiello e Dario Ginefra esprimono soddisfazione per la norma che inserisce le quote rosa nei cda dei consorzi agroalimentari.

italiana rispetto alle altre realtà europee. Oggi l'assessore regionale Giovanni

Immigrazione | I casi in Puglia

Addio Italia, ma partivano con l'assegno sociale

Scoperta dalla Finanza una frode all'Inps: 174 stranieri continuavano a incassare. Anche viaggi a spese dello Stato

BARÌ Si godevano la vecchiaia a spese dello Stato italiano. Facendo viaggi in Europa oppure trasferendosi in Venezuela per vivere come nababbi. Grazie alla pensione sociale che puntualmente percepivano dall'Inps. Pur se mancava il requisito fondamentale: la residenza stabile in Italia. È una truffa da 5,6 milioni di euro quella scoperta dagli investigatori della guardia di finanza di Bari che hanno denunciato 174 migranti «over 65» per lo più di nazionalità albanese che, con l'aiuto di parenti che risiedono in Italia, intasavano illegalmente 450 euro al mese. Anche se erano rientrati ormai da tempo nei loro paesi d'origine. L'indagine, ribattezzata «Eldorado», è durata un anno e sono emerse circa 200 irregolarità: gli indagati (ci sono perso-

ne alle quali era stato riconosciuto lo status di rifugiato politico, altre 100 segnalate alla Questura di Bari per la revoca del permesso di soggiorno e poi ancora pensionati defunti) dovranno rispondere di indebita percezione di erogazioni ai danni dello Stato, falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche. Il raggio ai danni dell'ente di previdenza nazionale non è stato particolarmente compli-

I defunti

A volte i beneficiari erano già morti
Ma comunque
incassavano i parenti

cato: è bastata una autocertificazione che attestasse la residenza nel territorio italiano per accaparrarsi la pensione sociale. Si tratta appunto di una prestazione economica che, prevede la legge, viene concessa ai cittadini italiani o stranieri che si trovano in condizioni economiche gravi. Ottenere la pensione, soprattutto per gli stranieri, è piuttosto semplice: basta avere una residenza stabile in Italia, essere titolare di un permesso di soggiorno, non superare la soglia di reddito richiesta e aver compiuto i 65 anni. La valutazione dei limiti di reddito per gli stranieri si basa semplicemente su un'autocertificazione. E quando gli investigatori chiamano gli stranieri per qualche chiarimento la scusa più frequente, così come è ac-

5,6

milioni di euro è l'ammontare del danno arrecato all'Inps

450

euro è l'importo dell'assegno sociale che era erogato

caduto in questa inchiesta, la scusa più frequente è «ho smarrito il passaporto».

La pensione sociale - è emerso - veniva incassata dai familiari residenti in Italia delegati a operare sui conti correnti o libretti di risparmio sui quali confluivano le pensioni. La guardia di finanza, coordinata dalle procure di Bari e Trani e con la decisiva collaborazione dell'Inps, ha spulciato documenti e conti correnti e hanno incrociato nomi e numeri. Così facendo controlli a campione hanno portato alla luce la truffa colossale che, a quanto pare, era concentrata soprattutto a Bari, Andria, Barletta e Trani, le città dove i migranti avevano chiesto la residenza; sono 48 in tutto i comuni controllati. Durante l'attività investigativa sono

La vicenda

● La maxi truffa scoperta dalla guardia di finanza è di 5,6 milioni. Migranti di varie nazionalità che avevano dichiarato la loro residenza in Italia anche se da tempo erano tornati nel loro paese d'origine, percepivano la pensione sociale di 450 euro al mese. Risultavano ancora residenti in Italia, requisito fondamentale per ottenere il denaro. Le indagini della guardia finanza sono state possibili grazie anche alle indicazioni del direttore provinciale dell'Inps di Bari, Francesco Miscioscia

emersi casi emblematici. Come quello della nonnina che trascorreva piacevoli periodi di vacanza in alcune località europee. Durante le indagini qualcuno si è presentato spontaneamente dagli investigatori ammettendo le responsabilità, mentre per altri è stato necessario fare convocazioni formali. Altri ancora sono spariti dal territorio italiano senza lasciare traccia. Gli accertamenti bancari hanno consentito di sequestrare somme pari a 150 mila euro e a 47 beneficiari è stato contestato l'illecito amministrativo con sanzioni pari a 60 mila euro complessivi. Oltre alla restituzione delle somme indebitamente percepite, l'Inps risparmierà annualmente 1,7 milioni di euro.

Angela Balenzano
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme

L'accusa

Rifiuti e sanità i settori più sensibili. Bruno: nessun filtro per prevenire corruzione e infiltrazioni mafiose

La Procura alla Regione "Fate pochi controlli noi costretti a supplire"

Proposta di legge per istituire una commissione interna d'inchiesta
Si aggrava l'emergenza, presto da Bari e Bat l'urnido verso il Nord

INQUIRITI

L'ACCUSA

"Venuto meno il controllo sulla legalità degli atti, determinando la supplenza dei pm" ha denunciato il procuratore di Bari Lino Giorgio Bruno (in foto)



I RISCHI

Gli appalti della sanità e per i rifiuti sono i settori a maggior rischio corruzione, secondo la magistratura barese, in cui si concentrano grossi interessi economici

LE SOLUZIONI

Contro i fenomeni corruttivi il procuratore aggiunto Bruno ha proposto un codice etico o un patto da far firmare ai dipendenti e alle società partecipate

BENE le commissioni di inchiesta, ma le istituzioni non fanno nulla per stanare i fenomeni corruttivi al loro interno. È un duro messaggio d'accusa contro la Regione quello lanciato dal procuratore aggiunto di Bari, Lino Giorgio Bruno, che denuncia errori e carenze, dalla scelta dei direttori generali delle Asl alla mancanza di strumenti di controllo e autotutela contro la corruzione sia in Regione che nelle sue società partecipate. Carenze istituzionali che lasciano agli organi inquirenti il ruolo di supplenza, «un ruolo — lamenta Bruno — di cui faremmo volentieri a meno».

Una vera e propria ramanzina della magistratura contro la politica andata in scena nel corso di un'audizione nella Settima commissione in consiglio regionale convocata per discutere di due proposte di legge presentate da Movimento Cinque Stelle e

**Nel capoluogo in calo
le multe contro i vandali
L'assessore: "Farò le ronde
con i vigili ambientali"**

maggioranza al fine di istituire una commissione di inchiesta su economia e corruzione. Incontro a cui prendono parte insieme a Bruno anche il sostituto procuratore della Dda di Bari, Renato Nititi, oltre allo stesso presidente della Regione, Michele Emiliano. Assente invece Giuseppe Volpe, procuratore di Bari che solo pochi giorni prima aveva denunciato il continuo ricorso alle proroghe negli appalti in tema di rifiuti.

Bruno sembra voler riallacciare il filo del discorso proprio da lì, da quelle parole di Volpe. Lo fa segnalando i settori più sensibili al fenomeno corruttivo: «I comparti a maggiore rischio sono sanità e rifiuti». Pesante l'attacco sul fronte sanitario: «Abbiamo rilevato fenomeni preoccupanti in Asl, che sono centri di spesa diffusa. La Regione interviene spesso nella scelta dei direttori generali — spiega — ma è chiaro che l'esigenza di raggiungere gli obiettivi prefissati dalla Regione non dovrebbe comprimere il merito che dovrebbe essere fondamentale nella scelta dei dg».

Quanto agli accreditamenti delle strutture private, si tratta di «comparto molto sensibile dove si scontrano fortissimi interessi economici». Insomma, i settori in cui le amministrazioni dovrebbero intervenire sono molti «e invece sono lasciati alla sola attenzione della magistratura penale». La soluzione? Copiare dalle Regio-

ni più virtuose in tema di auto governo della corruzione e trasparenza. Suggestivi simili sono arrivati anche dal pm Nititi che ha consigliato alla commissione di indirizzare lo

sguardo verso la gestione del ciclo dei rifiuti «perché le criticità della Regione partono da qui».

Intanto proprio la mancata chiusura del ciclo e la relativa carenza di impianti continua ad aggravare di giorno in giorno l'emergenza rifiuti pugliese. Dopo l'annuncio del trasferimento di 20mila tonnellate di indifferenziato da Brindisi all'Emilia Romagna, anche i rifiuti organici delle province di Foggia e Bat sono destinati a prendere la via degli impianti del Centro-Nord. Il problema nasce dalla chiusura temporanea dell'impianto di compostaggio Bio Ecoagrim di Lucera, uno dei sei impianti attivi in Puglia. La conferenza dei servizi convocata in Regione per cercare di trovare una soluzione ha preso atto che i cinque impianti rimanenti non hanno capienza sufficiente per ospitare le circa 200 tonnellate giornaliere di umido prodotte dalle due province e

si è data un nuovo appuntamento il prossimo 12 luglio per cercare di individuare soluzioni all'interno della regione. «Ma ormai è sempre più probabile che i rifiuti andranno fuori» commenta il sindaco di Andria, Nicola Giorgino. Le prime ditte del Veneto sono già state contattate. Il trasferimento dovrebbe cominciare nei prossimi giorni fino alla prima settimana di settembre. Si calcolano spese che si aggirano attorno a 1,5 milioni di euro. Nel frattempo anche a Bari si riscontrano problemi di raccolta. Il piano di Palazzo di città contro i rifiuti in strada punta a potenziare i controlli nella stagione più calda. «Tornerò anche io a fare le multe insieme ai vigili ambientali — spiega l'assessore all'ambiente Pietro Petruzzelli — perché ho notato che è calato il numero delle sanzioni».

(a.cass.)

INFORMAZIONE E SOSTEGNO

LA PROTESTA/LA SINDACA: PRESI IN GIRO E C'È PURE IL RISCHIO EQUIVOCAMENTO

Tassa da record, la rabbia di Brindisi "Qui si rischiano disordini sociali"

SONIA GIOIA

C'È rabbia nella città di Brindisi che dopo aver conquistato il primato di città con la Tari più alta di Italia, scopre che la tassa rifiuti è destinata ad aumentare a breve termine, fino addirittura a triplicarsi rispetto al 2015. La soluzione tampone individuata da Michele Emiliano, che ha chiesto al governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini di accogliere i rifiuti di Brindisi, non piace alla sindaca Angela Carluccio che incazza il presidente pugliese: «Emiliano ci deve mettere in condizione di affrontare in maniera definitiva la questione, i cittadini non ne possono più».

La sindaca è preoccupata di fronte alla prospettiva di aumentare ulteriormente le tasse fintanto che gli impianti (discarica e centrale per il compostaggio) resteranno inagibili in quanto sotto sequestro. Il calcolo di quanto costerà tutta l'operazione è presto fatto: oltre quattro milioni di euro in due mesi.

Nel frattempo, come se non bastasse, la situazione si complica visto che il percolato che gronda sotto il sito di Autigno rischia di creare un bubbone ambientale in una terra dove le aree a rischio sono già numerose. «Ci sono nuove aree contaminate — spiega Carluccio — e la messa in sicurezza degli impianti bloccati richiede interventi per diversi milioni di euro. Noi non abbiamo risorse e sul punto la Regione non può risponderci picche come ha fatto finora».

Soluzioni a breve termine non ce ne sono e quella di conferire i rifiuti nelle discariche di Ferrara e Bologna sembra «un'idea tutt'altro che illuminata», dichiara Riccardo Rossi, candidato sindaco per Brindisi bene comune, oggi a capo dell'opposizione di sinistra in consiglio, che chiede: «Possibile che non ci fossero altri impianti utili nel tragitto da qui all'Emilia? Visto che il costo per Brindisi ammonta a 200 euro circa a tonnellata, di cui 65 solo per il trasporto». «Oppure — affonda Rossi — si tratta di un favore che Emiliano e Bonaccini si stanno facendo re-

ciprocamente?».

Gli interrogativi del numero uno degli ambientalisti non finiscono qui: «Soprattutto mi chiedo: il governatore che è commissario dell'Oga da circa un anno, cosa ha fatto per farci superare l'impasse?». Il presidente della Regione è commissario dell'Organo di governo d'ambito da poco meno di un anno, quando la magistratura aveva già sequestrato gli impianti di Autigno e in contrada Pandi. Solo dopo è venuta alla luce il presunto intreccio corruttivo fra l'ex sindaco Mimmo Consales e l'amministratore della Nubile, vincitrice di un appalto di decine di milioni di euro per la gestione degli impianti per la chiusura del ciclo rifiuti. Consales è finito agli arresti il 6 febbraio scorso, la Nubile è stata rimossa dall'incarico d'autorità. E mentre Brindisi svezta come la capitale della Tari più alta della penisola, la percentuale di differenziazione si arena al 30

**Il capo dell'opposizione: "Spreco colossale
spedire i camion in Emilia Romagna"
La Confconsumatori: "Con la Tari triplicata
la situazione rischia di precipitare"**

per cento.

Su una cosa Carluccio e Rossi sono d'accordo, ovvero «l'opportunità di affidare il servizio di raccolta a una municipalizzata da creare ex novo, visto che i 240 lavoratori impiegati fino ad oggi con Ecologica pugliese sono stati pagati dal Comune nell'ultimo mese: l'azienda non avrebbe potuto, visto i conti in rosso», spiega l'avvocata.

Per l'avvocato Emilio Graziuso, presidente della Confconsumatori del capoluogo brindisino, la situazione rischia di precipitare a livelli insostenibili soprattutto per i cittadini: «È facile prevedere che la Tari è destinata a triplicarsi, letteralmente, nel futuro immediato».

INFORMAZIONE E SOSTEGNO

L'INTERVISTA / IL GOVERNATORE MICHELLE EMILIANO

“Dopo dieci anni di totale immobilismo ora farò gli impianti”

“

BRINDISI

Li c'è stato un illecito Portare i rifiuti in Emilia è il male minore



SOSPETTI

Tutto finisce in una struttura privata, di qui i sospetti ingiustificati

“

ANTONELLO CASSANO
SILVIA DIPIRTO

«SONO stato eletto per reagire a dieci anni di totale immobilismo nel settore rifiuti». Michele Emiliano rompe l'accerchiamento contro la Regione, in questi giorni al centro delle polemiche per la deflagrazione dell'emergenza rifiuti. Lo fa ricordando al fronte dell'opposizione che, in fondo, la sua giunta è in piedi da poco più di un anno, mentre nei dieci anni precedenti non si è fatto nulla per completare il ciclo dei rifiuti, cioè costruire quegli impianti di compostaggio e biostabilizzazione necessari a non vanificare gli sforzi fatti con l'aumento della raccolta differenziata. Un pesante attacco, quello del governatore, ai precedenti governi regionali guidati da Nichi Vendola. Un attacco lanciato già nel corso dell'audizione in commissione regionale davanti ai procuratori baresi Bruno e Nitti, in cui propone la diffusione dell'antimafia sociale come arma contro i fenomeni corruttivi: «Partiamo dall'anno zero — ha denunciato Emiliano affrontando il tema rifiuti — una materia su cui non siamo mai intervenuti». Davanti a pm e commissari il governatore ha ricordato che i problemi pugliesi non provengono solo da indifferenziato e umido o dalle sanzioni europee sulle discariche «che ci costano moltissimo», ma anche dai fanghi da depurazione delle acque: «Siamo seduti su una serie di vere e proprie bombe dal punto di vista strutturale e per questo stiamo cambiando, alla velocità della luce, la legge sui rifiuti che servirà per rigovernare anche il rapporto con Acquedotto Pugliese che ogni anno spende 80 milioni di euro per mandare i fanghi in discarica». Non contento, però, Emiliano ribadisce questi concetti nel corso della giornata, dalla spiaggia di Pane e Pomodoro, durante la campagna organizzata da Coldiretti in difesa del grano italiano.

Presidente, siamo in piena emergenza rifiuti.

«Non c'è nessuna emergenza. Purtroppo a Brindisi ci sono stati dei reati commessi attorno a degli impianti di smaltimento dei rifiuti. Per queste ragioni addirittura si è arrivati a una situazione complessiva che ha portato all'arresto del sindaco. Quindi c'è una situazione patologica, non legata a una particolare disfunzione. Legata in-

vece all'attività di singole persone, che non hanno curato gli impianti, non li hanno fatti funzionare a dovere. E che ha portato al sequestro degli impianti da parte della magistratura. Fino a che non riusciamo a rimmetterli in funzione, seguendo gli indirizzi che i magistrati ci hanno dato, cosa che riusciremo a fare credo in meno di due mesi, abbiamo chiesto aiuto, come accade sempre in questi casi, alla Regione Emilia Romagna, anche per contenere i costi dei comuni del brindisino: era la maniera più economica per risolvere un problema grave come quello che è accaduto».

Nessun allarme quindi?

«L'emergenza rifiuti in Puglia c'è da dieci anni. Nessuno l'ha mai risolta. C'è una carenza di impianti gravissima, ma, ovviamente faticosamente stiamo tenendo sotto controllo la situazione. Vareremo al più presto la nuova legge sulla governance della costruzione dell'impiantistica, e poi bisognerà costruire gli impianti che in dieci anni nessuno ha costruito».

Quali sono le priorità?

«La priorità è costruire gli impianti che servono a smaltire i rifiuti in Puglia. È bene che i cittadini sappiano che negli ultimi dieci anni non sono state realizzate le strutture che servono a smaltire i rifiuti. Non ci sono impianti di compostaggio a sufficienza per gestire l'umido. Non ci sono impianti di biostabilizzazione per gestire le situazioni più complicate. Tutto va a finire a volte in termovalorizzatori privati, di proprietà di un'unica azienda, che ovviamente provocano anche qualche ingiustificato sospetto da parte di chi osserva».

Le prossime mosse?

«Adesso si tratta di dar vita alla costruzione di impianti di biostabilizzazione che rendano superfluo il ricorso alle discariche e superfluo il ricorso ai termovalorizzatori: è un'operazione che porterà via anni. È la ragione per la quale sono stato eletto».

Cioè?

«Io sono stato eletto per reagire a dieci anni di totale immobilismo in questo settore così delicato».

Oltre Brindisi, quali sono le altre criticità?

«Tutte le province sono sprovviste di impianti. Il piano della Puglia approvato qualche anno fa è completamente non realizzato, quindi siamo all'anno zero in materia di rifiuti».

FOTO: G. BIANCHI

Lo scontro

Renzi rassicura il Colle "Ho i numeri al Senato" Alfano frena i ribelli Ncd

Il premier aggiorna il pallottoliere, resta il rischio assenze. Referendum, torna l'ipotesi di più quesiti

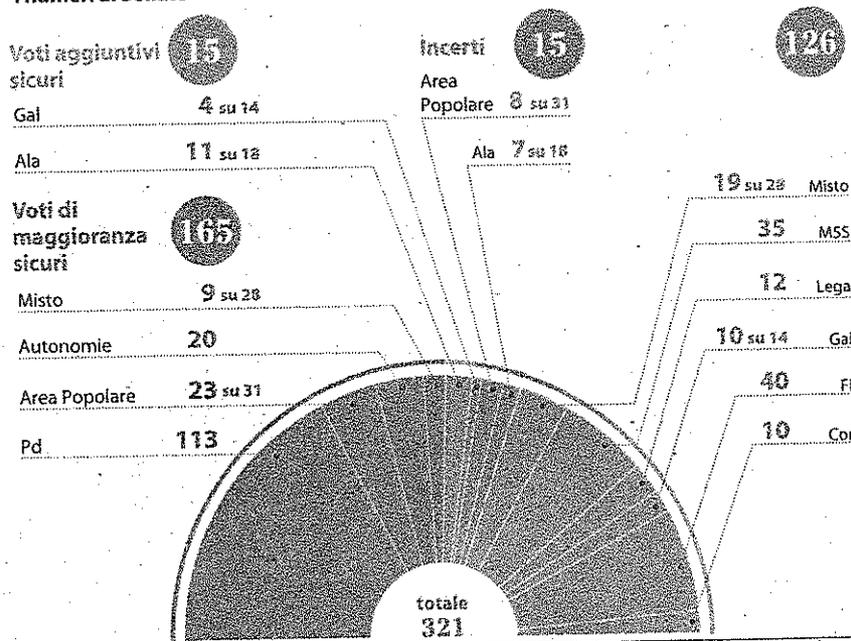
CARMELO LOPAPA

ROMA. La maggioranza e il governo non corrono rischi e non ne correranno la prossima settimana quando sarà votato il decreto enti locali che richiede la maggioranza di 161 senatori. Matteo Renzi non teme imboscate e lo dice chiaro al presidente della Repubblica Sergio Mattarella che chiede lumi alla luce degli ultimi eventi. «Non ho alcun dubbio sulla tenuta» chiarisce il presidente del Consiglio. Detto questo, aggiunge, se da qui al referendum ci fosse un incidente, «è chiaro che il segretario del Pd continuo a essere io». Come dire (ma non lo ha detto), la linea del partito la darà lui e non altri: anche quando e se si dovesse discutere di ipotetici governi tecnici piuttosto che di ritorno alle urne.

Renzi viene ricevuto nel pome-

La consultazione sulle riforme entro il 6 novembre, esclusa domenica 30 ottobre

I numeri al Senato



riggio al Quirinale per fare il punto alla vigilia del vertice Nato di Varsavia dove il premier sarà impegnato oggi e domani, ma sul tavolo finiscono presto anche i noti interni più spinosi.

Tenuta della maggioranza ma anche data del referendum. È confermata una domenica di ottobre, con l'unica eccezione del 30, domenica che farebbe da facile ponte col primo novembre. Il rischio di assenteismo sarebbe troppo alto. Solo in quel caso si potrebbe slittare al 6 novembre, ma non oltre. Ma a margine del colloquio sul summit Nato un cenno è stato fatto anche all'ipo-

tesi spaccettamento dello stesso referendum costituzionale. Renzi è contrario, preferisce il quesito unico, lo ha ripetuto. Dopo di che, se è una via praticabile dal punto di vista giuridico e qualcuno insiste per farlo non alza le barricate, «discutiamone, non sono ideologicamente contrario» ha spiegato. Uno spiraglio insomma resta aperto.

Fin qui il colloquio. Ma giù dal Colle, al Senato soprattutto le brillazioni di questi giorni, le minacce dei centristi delusi, dei nostalgici berlusconiani e dei verdiniani insoddisfatti, perfino l'inchiesta Labirinto che ha scosso

Angelino Alfano e il suo Ncd hanno lasciato il segno. Non avranno tuttavia contraccolpi parlamentari, è la tesi dello stesso Alfano, dopo un chiarimento schietto coi suoi, Renato Schifani in testa, in vista della riunione di gruppo della prossima settimana. Otto gli "indiziati", tentati dal sostegno esterno se non da un abbandono per tornare al centrodestra. «È tutto rientrato, ho avuto precise garanzie di lealtà - ha spiegato a fine giornata il ministro dell'Interno al ritorno da Fermo - non ci saranno sgambetti dei miei ed è un rientro strutturale, non temporaneo». Anche Schifani ha

smentito imminente "imboscate": «Non ce ne saranno sul dl enti locali».

Chi aggiorna di ora in ora il pallottoliere aggiunge ai 165 voti certi di maggioranza almeno 11 "leali" senatori di Verdini (Ala) su 18 e un drappello di 4 dei 18 parlamentari del variegato gruppo Gal presieduto da Mario Ferrara (ovvero Paolo Naccarato, Riccardo Villari, Michele Davico e Angela D'Onghia). A conti fatti 180 voti a favore della maggioranza a fronte dei 181 necessari (è una legge di bilancio). Un margine di sicurezza, per ora.

Ma le frizioni e le voglie di fu-

ga, soprattutto nei gruppi centristi, non mancano, al più sono sopite, a Palazzo Madama. Intanto, se il voto sul provvedimento sulla tortura (ieri il verdiniano Falanga ne ha chiesto il rinvio), occuperà l'aula per un paio di giorni, il dl enti locali previsto per mercoledì potrebbe anche slittare alla settimana successiva. Quando le acque potrebbero essere meno agitate per la maggioranza.

Anche perché le incognite restano. Tra i 18 verdiniani di Ala si contano sette in ambasce. Uomini di Cosentino e non solo. Falanga, Langella, D'Anna, Auricchio e poi Ruvo Schiavone, Compagnone. «Non vedo quale sia il problema, non siamo organici alla maggioranza, non capisco le pressioni del Pd, noi votiamo solo quel che ci convince», taglia corto Ciro Falanga. Per non dire del catino in fermento dei 28 del gruppo misto. Nove in teoria con Renzi (tra loro Bondi e Repetti), ma 19 sul piede di guerra, nella calda estate pre-referendum.

REPRODUZIONE RISERVATA

Berlusconi infortunato due dita rotte nella portiera



Silvio Berlusconi

MILANO. A pochi giorni dal ritorno a casa dopo la lunga degenza seguita all'operazione al cuore nuovo infortunio per il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi. Si è fratturato due dita della mano, a quanto pare rimasta incastrata nella portiera dell'auto. Sarà effettuata una radiografia per capire la reale portata dell'incidente, in questo periodo poco fortunato per il Cavaliere.

Nonostante tutto ieri ha ricevuto per la prima volta ad Arcore i capigruppo Brunetta e Romani, per ribadire il no al referendum, e a seguire Giovanni Toti. Il governatore ligure è già in piena campagna per il lancio della sua candidatura alla segreteria e della sua corrente. «Non è più tempo per le investiture dall'alto» avrebbe ribadito al leader. Mercoledì sera era a cena al "Bolognese" di Roma con Romani e Gasparri, che sostengono il suo asse. Presenti anche Mariarosaria Rossi, Mariastella Gelmini e Marco Marin che tengono però una posizione più autonoma. Toti ha anche visto i campani Luigi Cesaro e Domenico De Siano e aperto un dialogo con Laura Ravetto.

IL DIBATTITO. L'EX PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA NAPOLITANO: CHI HA DUBBI VALUTI BENE LE RICADUTE DI UNA VITTORIA DEL NO

“Riforme, non ci sarà una seconda chance”

UMBERTO ROSSO

ROMA. «Con troppa disinvoltura si afferma che non è poi un gran problema se non passa questa riforma istituzionale, tanto se ne può fare un'altra...». Giorgio Napolitano, ospite alla presentazione del volume «La presidenza più lunga» sui suoi nove anni al Colle, non lo cita esplicitamente ma il suo affondo ha un destinatario preciso: Massimo D'Alema, che voterà no al referendum, e che ha opposto una sua «controforma» costituzionale articolata in tre punti a quella di Renzi e del governo. Una proposta che non convince affatto il presidente emerito della Repubblica. «Bisogna essere molti seri nel mescolare ciò che è essenziale e ciò che è inessenziale nella riforma approvata, ci possono essere dubbi, ma è sicuro che le ricadute e le conseguenze di una sua mancata approvazione sarebbero molto più pesanti

di eventuali riserve».

Nella sede dell'Enciclopedia italiana, al dibattito con alcuni costituzionalisti coordinato da Stefano Folli, l'ex capo dello Stato in questo momento molto delicato per Renzi, prende dunque posizione contro D'Alema e conferma tutto il suo appoggio al sì al referendum, «e mi fa sorridere che io venga descritto come un fiancheggiatore del presidente del Consiglio e del governo: il mio sostegno alle riforme viene da molto più lontano nel tempo, e credo di essere sempre stato coerente nel chiederle».

È questo, l'approdo alla riforma costituzionale e a quella elettorale, il cuore, l'eredità che lascia Napolitano, come scrivono i due docenti universitari Lippolis e Salerno autori del libro (edito dal Mulino). Anche se l'ex presidente della Repubblica, pur rivendicandolo, non nasconde le sue preoccupazioni: «Se questo è il mio lascito, oggi è a



È da ipocriti affermare che si può fare un'altra legge se non passa il referendum



rischio. Me ne duole molto. Non per ragioni personali, per i nove anni spesi al Quirinale e anche per il mio impegno precedente su questo fronte, ma me ne duole perché da queste riforme dipende molto l'avvenire del nostro paese». L'idea che si possa senza problemi rimettere tutto in discussione per il presidente emerito è una strada strumentale e senza sbocchi, «il referendum cadrà a 20 anni dalla Bicamerale fallita di D'Alema e a dieci dalla bocciata riforma del centrodestra». Non si può più perdere altro tempo. «Da capo dello Stato mi sono trovato di fronte le ipocrisie dei partiti sulle riforme, le loro assicurazioni e perfino i loro solenni giuramenti, quando c'era da convincermi per superare le mie resistenze ad accettare il secondo mandato. E nel mio discorso di insediamento dopo la rielezione, come ricorderete, lo dichiarai senza mezzi termini».

CIRIACOPOLITANO/ANSA

La Repubblica venerdì 8 luglio 2016

111

PER SAPERNE DI PIÙ
www.repubblica.it
www.governo.it

L'INTERVISTA ANTONELLO GIACOMELLI (PD), SOTTOSEGRETARIO ALLE COMUNICAZIONI

“Il No delegittima le Camere le elezioni sarebbero inevitabili”

GOFFREDO DE MARCHIS

ROMA. No alla modifica dell'Italicum. E se a ottobre la riforma costituzionale viene bocciata dagli italiani, nessun governo dopo Renzi: «La lettura sarebbe inequivocabile, questo Parlamento non potrebbe più andare avanti». E dunque: elezioni. Il sottosegretario alle Comunicazioni Antonello Giacomelli (Pd), amico di Dario Franceschini ma vicinissimo a Luca Lotti, braccio destro del premier, è convinto che non siano le alchimie parlamentari la risposta al brutto risultato delle comunali.

La richiesta di una correzione della legge elettorale è forte dentro il Pd (da Franceschini alla sinistra) e tra gli alleati. Non vanno ascoltate queste voci?

«Non credo sia quello il problema, non sarebbe la mossa decisiva, al di là dei rapporti tra le forze politiche. Sono sicuro che il malessere sociale espresso dal voto delle amministrative, non si recuperi con la modifica della legge elettorale. Non è il momento degli accorgimenti, servono politiche vere per la crescita, il lavoro, le periferie».

Chi chiede di cambiare l'Italicum però denuncia una questione di sistema. Se il sistema non funziona anche le politiche di governo sono meno efficaci.

«Il malessere sociale non è solo italiano, è un dato vero di tutti i Paesi occidentali. Qualcuno dice che la divisione tra destra e sinistra non esiste più ed è stata sostituita dalla frattura tra sistema e antisistema. Non è la mia opinione. Il Pd non è il partito che difende il sistema e non lo è la leadership di Renzi. Al contrario, il mio partito accetta di ridefinirsi ogni giorno

Dissenso sull'Italicum dal suo capocorrente Franceschini: cambiare non risolve i problemi

per la sfida del cambiamento, che vuole dimostrare che il cambiamento può stare nella politica. A partire dalle riforme».

Se perde il referendum, che succede al Pd e al governo?

«Non voglio entrare in prerogative che non mi competono. Ma non avrei dubbi: se vince il No significa che c'è un contrasto profondo tra la volontà del Parlamento e gli elettori. E che facciamo, cambiamo gli elettori?».

Cambiamo il Parlamento, dunque...

«La lettura, dal mio punto di vi-



SOTTOSEGRETARIO
il democratico
Antonello
Giacomelli,
sottosegretario
alle
Comunicazioni

sta, sarebbe inequivocabile. Le difficoltà del ceto medio derivano dalla tenaglia che lo stringe tra politiche del mercato globali e risposte dei governi nazionali obsolete, inadeguate. Le riforme sono il tentativo delle istituzioni di ridefinirsi rispetto ai tempi».

Ma il No e il Sì nei sondaggi sono vicinissimi.

«Io sono ottimista. Negli italiani prevarrà il desiderio di cambiamento».

Se Renzi perde lascerà la politica?

«Lo deciderà lui. Ma penso sia impossibile suggerire a uno come lui una soluzione del tipo: anche se perdi, tiri a campare. Non può essere così. Detto questo, chi pensa che la sua leadership sia una parentesi, che dopo di lui si tornerà alla vecchia ortodossia, a una presunta normalità si sbaglia di grosso».

Vuole dire che rimarrà in campo?

«La sua leadership non verrà messa in discussione quale che sia il risultato del referendum. E Renzi dovrebbe continuare a esercitarla. Non nego errori e limiti, ma se Renzi, che è il contrario del capo plastificato descritto da Cuperlo, fa percepire di più la dimensione umana, la passione, il messaggio sulle riforme passerà».

CIRIACOPOLITANO/ANSA

I PARTITI
LE OPPOSIZIONI

IL MESSAGGIO ALL'ESTERNO
Le decisioni continuano a essere prese dal Cavaliere che non ha nessuna intenzione di essere messo in un angolo

Berlusconi detta la linea sul referendum: «No»

Il Cav pensa a un Direttorio di una decina di big del partito

ROMA. Al di là dei contenuti, l'obiettivo della riunione tra Silvio Berlusconi con i due capigruppo di Forza Italia, Paolo Romani e Renato Brunetta era di mandare un messaggio all'esterno: le decisioni continuano ad essere prese dal Cavaliere che non ha nessuna intenzione di essere messo in un angolo. Certo, le condizioni di salute in questo momento non gli consentono di impegnarsi come un tempo, ma questo non gli impedisce di far filtrare il suo pensiero attraverso il vertice del suo partito.

Il pranzo ad Arcore a cui erano presenti anche i due fidati consiglieri dell'ex premier, Sestino Giacomoni e Valentino Valentini e a cui ha preso parte anche Gianni Letta è servito per fare il punto della situazione su temi «caldi» come il referendum e l'impostazione della campagna per il no su cui Forza Italia si schiera apparentemente in modo compatto, i possibili scenari che potrebbero verificarsi in caso di bocciatura delle riforme e poi un ragionamento anche sui futuri assetti di Forza Italia.

Inoltre la prima riunione politica del leader di Forza Italia segna anche un'altra novità e cioè una nota al termine dell'incontro in cui si spiega sommariamente ed in modo asettico di cosa abbia discusso l'ex premier con presidenti dei gruppi parlamentari. Un nuovo modo di comunicare all'insegna della sobrietà che va nella direzione scelta dalla nuova gestione di Forza Italia in accordo con la famiglia (Marina su tutti) ed i consiglieri più stretti dell'ex capo del governo.

L'atteggiamento di Forza Italia in vista d'ottobre è in cima all'agenda delle priorità per Berlusconi. Il Cavaliere avrebbe ribadito la convinzione che fino ad allora il governo Renzi non subirà



OPPOSIZIONI
A sinistra Silvio Berlusconi con Paolo Romani e Renato Brunetta. Sopra, Luigi Di Maio vicepresidente della Camera e dirigente del M5S

scossoni tali da indurre un cambio a palazzo Chigi ma che la vittoria del no al referendum rappresenta un'occasione per gli azzurri di poter rientrare in

elezioni politiche e della possibilità che Fi possa fare da perno in una futura coalizione di centrodestra.

Ed è proprio in vista degli scenari che possono aprirsi all'orizzonte che il partito deve essere organizzato. La guida resta saldamente nelle mani del Cavaliere e sarà lui - spiegano - a decidere come proseguire. Quello di cui si è tornato a ragionare è dare concretezza all'ipotesi di dar vita ad un direttorio composto da una decina di big azzurri che sostanzialmente gestisca (su indicazione di Arcore) il partito e di volta in volta l'atteggiamento da tenere nelle aule Parlamentari.

Una cabina di regia che accompagni Fi fino alla convocazione non tanto di un congresso (i tempi sarebbero troppo lunghi) ma piuttosto un'assemblea generale di Forza Italia.

LA CABINA DI REGIA

Non si parla di congresso ma di un'assemblea generale di Forza Italia

partita con un governo tecnico che cambi la legge elettorale. Forza Italia insomma deve farsi trovare pronta studiando le modifiche all'Italicum su cui potrebbe esserci un ampio consenso.

La modifica dell'Italicum rappresenta un punto dirimente in vista poi delle

Raggi debutta con il figlio in braccio E il direttorio Cinque Stelle in prima fila

In consiglio comunale il grido «Onestà». E c'è Sammarco, il titolare dello studio che assiste Previti



Ricordiamoci sempre da dove siamo partiti. Siamo cittadini e tra i cittadini dobbiamo rimanere



È la nostra grande occasione per cambiare le cose. Sappiamo che non sarà facile ricostruire una città in macerie

ROMA C'è il grido di battaglia «onestà, onestà», come nelle giornate più calde della giunta Marino e degli avvisi di garanzia di Mafia Capitale. Solo che stavolta, al primo consiglio comunale «dell'era Raggi», è un urlo di vittoria, scandito dalla stessa Raggi, dai simpatizzanti accorsi al Campidoglio, dai 29 consiglieri M5S che occupano gli schermi di sinistra dell'aula Giulio Cesare (dove ci sono anche il Pd e Fassina: un lato è pieno, l'altro del centrodestra semivuoto) e dai parlamentari ed esponenti a Cinque Stelle che occupano una sorta di *parterre de roi*.

I vari Alessandro Di Battista, Roberto Fico, Carla Ruocco, Carlo Sibilia, Paola Taverna, Roberta Lombardi, Stefano Vignaroli, Marta Grande siedono in prima fila, in faccia alla sindaca, alla giunta e alla presidenza dell'aula (eletto Marcello De Vito), in mezzo ai banchi di maggioranza ed opposizione, su delle seggiole col cartoncino «riservato». Uno spazio fisico, quello, che è riservato agli «eletti» del popolo romano, tanto che i cittadini a cui il Movimento si rivolge sono in fondo alla sala. Quello dei parlamentari sembra almeno un accerchiamento, se non un commissariamento. Ed è come se, quando vinsero Gianni Alemanno o Ignazio Marino, Pd e Pd avessero portato al centro dell'aula i loro esponenti di punta. Ultima annotazione: le sedie al centro della «Giulio Cesare» ci sono solo in cerimonie particolari, quando ci sono autorità, o rappresentanti istituzionali.

A parole, però, i leader di M5S tengono le distanze. Alessandro Di Battista è chiaro: «Il Movimento è una comunità, ma la sindaca è la Raggi». E Luigi Di Maio, da Tel Aviv, ag-

giunge: «Una squadra che meravigliera. Non ci sono assessori in quota M5S».

Raggi prende in braccio il figlio (seduto nel pubblico col marito della sindaca Andrea Severini), lo fa sedere al suo posto, saluta i genitori, presenta i componenti della sua squadra uno ad uno: dal vicesindaco Daniele Frongia fino all'ultima entrata, la giovane ricercatrice Linda Meleo. Non c'è Andrea Lo Cicero, che prova a fare

La parola

DIRETTORIO



Il direttorio del M5S è composto da cinque elementi: Luigi Di Maio, Alessandro Di Battista (in alto, foto Ipp), Roberto Fico, Carla Ruocco e Carlo Sibilia. L'organismo è stato proposto da Beppe Grillo e confermato dai militanti con un voto online nel 2014. Ieri tranne Di Maio, in viaggio in Israele, i membri del direttorio erano tutti presenti in Campidoglio per assistere alla prima seduta nel nuovo consiglio comunale.

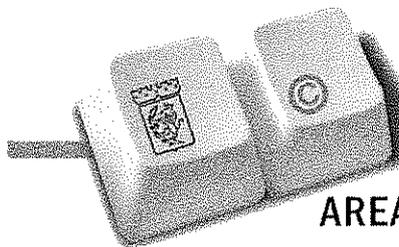
buon viso a cattiva sorte: «Apprendo con grande stupore di non essere in giunta. Ma faccio un rugbistico in bocca al lupo».

Nel pubblico, in prima fila, vicino alla famiglia Raggi c'è anche Pieremilio Sammarco, «mentore» della Raggi, titolare dello studio che difende Cesare Previti, dove la sindaca lavorava: «Siamo suoi amici, che male c'è?», dicono. Sammarco ci tiene ad allontanare da sé sospetti: «Non abbiamo dato consigli, non abbiamo indicato nomi. Siamo professionisti e basta. E, certo, siamo contenti per Virginia». Avranno almeno moltiplicato il lavoro: «Per ora ci sono solo arrivati più curricula di avvocati che vogliono lavorare da noi...».

Nel suo discorso di insediamento — dopo l'inno di Mammeli e il minuto di silenzio per Beau Solomon, il ragazzo americano ucciso nel Tevere (le opposizioni chiedono che sia fatto anche per le vittime di Dacca, ma la maggioranza non capisce) — Raggi strappa cinque applausi, evoca «Luigi Petroselli e Giulio Carlo Argan», i sindaci di sinistra degli anni '70, dice che aprirà «il Campidoglio la domenica», annuncia lo *streaming* quasi totale. Oggi al prima giunta sarà sui migranti. Intanto, però, il sito del Comune annaspa, i nomi della giunta li dà per primo il blog di Beppe Grillo e la votazione sui vicepresidenti d'aula è sbagliata e viene rifatta. Il Pd non applaude, ma da Stefano Fassina e Alfio Marchini arrivano due «aperture». Il primo presenta la mozione per fare il referendum sulle Olimpiadi (a M5S andrebbe bene), il secondo parla di «aria di freschezza in Campidoglio». Il vento, magari, è cambiato davvero.

Ernesto Menicucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



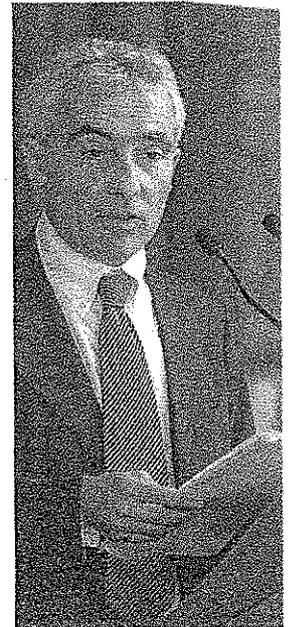
andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Boeri rilancia: tagli possibili sui vitalizi dei parlamentari

Il presidente dell'Inps vede spiragli dopo l'ok della Consulta ai prelievi sugli assegni d'oro. Sono sei milioni le pensioni sotto i mille euro



RAPPORTO ANNUALE
Per il presidente dell'Inps Tito Boeri, 57 anni, ha presentato il rapporto annuale dell'Istituto previdenziale

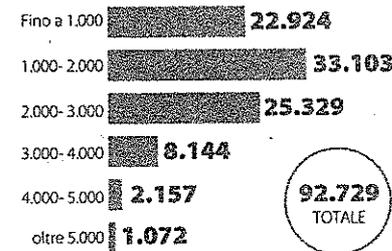
ROBERTO MANIA

ROMA. Tito Boeri, presidente dell'Inps, rilancia il contributo di solidarietà a carico dei vitalizi dei parlamentari. Lo ha fatto ieri presentando il Rapporto annuale dell'Istituto di previdenza alla Camera dei deputati. E lo ha fatto inserendo un passaggio che non c'era nella relazione distribuita nella sala della Regina di Montecitorio: «Qualora i vitalizi fossero equiparati alle pensioni, la sentenza della Consulta di martedì scorso (quella che ha dichiarato la legittimità del prelievo sulle "pensioni d'oro", ndr) aprirebbe ulteriori spiragli per interventi perequativi su questi assegni», ha detto. Certo, solo i parlamentari possono decidere sulle loro pensioni, ma Boeri ha voluto comunque riproporre il tema, direttamente a casa dei deputati. Scelta politica, come decisamente politica è stata la sua relazione, quasi un programma di politiche sociali non proprio coincidenti con quelle del governo. C'è la previdenza, l'assistenza, il lavoro, il sostegno alle persone non autosufficienti fino alla povertà. C'è l'allarme sulla "generazione sandwich" (50-65 anni). «Perché — ha detto Boeri — come un panino rischia di rimanere schiacciata dal morbido peso degli affetti. Da una parte i genitori anziani, spesso non più autosufficienti. Dall'altra i figli che non trovano o che perdono spesso il lavoro e che rimangono perciò a loro carico». Un Rapporto da cui emergono sperequazioni e disuguaglianze in un Paese dove quasi quattro pensionati su dieci (circa il 38 per cento) ricevono un assegno mensile inferiore ai mille euro.

Boeri ha promosso il Jobs act («finalmente un anno positivo per il mercato del lavoro dei giovani») ma non ha nascosto le sue perplessità sulla proposta del governo sul pensionamento flessibile: «Non si può negare che rate ventennali di ammortamento di

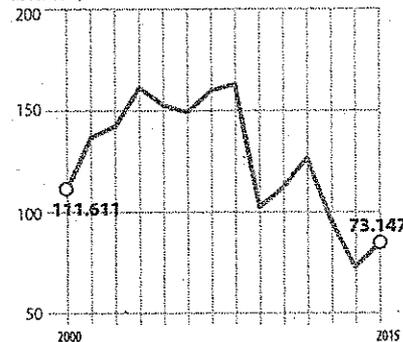
Gli assegni degli esodati

(valori in euro)



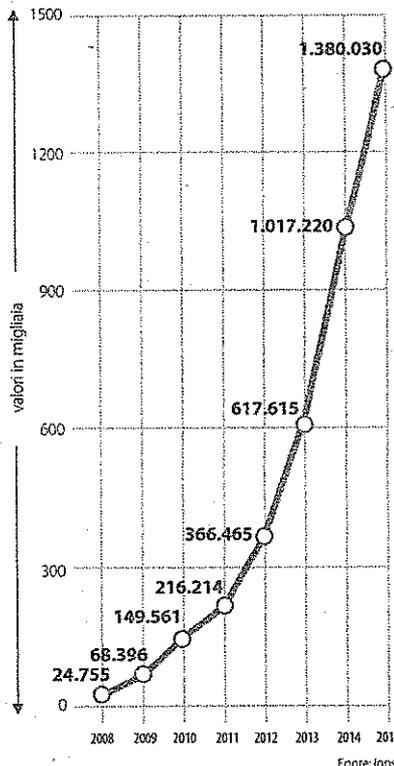
L'aitalena delle pensioni

(numero di trattamenti di vecchiaia, anzianità/anticipati e prepensionamenti delle gestioni lavoratori autonomi)



Chi è pagato con i voucher

(numero di lavoratori)



Promosso il Jobs Act ma perplessità sulle misure di flessibilità in uscita allo studio del governo

Allarme per la generazione sandwich stretta tra genitori anziani e figli senza lavoro

un prestito pensionistico costituiscono una riduzione pressoché permanente della pensione futura». Dunque per la flessibilità in uscita ha chiesto di evitare «interventi estemporanei e parziali» destinati ad avere «costi amministrativi superiori alle somme erogate» come quello sul part time agevolato: ad un mese dalla sua entrata in vigore ne hanno fatto ricorso solo 100 persone. Ha definito «costose e inadeguate» le sette salvaguardie per i lavoratori esodati. Provvedimenti che, negli anni, eroderanno ben il 13 per

cento (pari a 11,4 miliardi) degli 88 miliardi di risparmi di spesa attesi dalla riforma Fornero nel periodo 2012-2021. Con «un costo ombra» (quello amministrativo) di quasi 35 milioni. Salvaguardie, infine, che non tengono conto del livello di reddito delle famiglie dei beneficiari: una pensione salvaguardata su otto vale più di 3.000 euro al mese. Boeri ha suggerito di «graduare l'entità delle indennità di accompagnamento in base al grado di bisogno assistenziale e alle condizioni economiche delle fami-

glie», e poi non ha nascosto il rammarico per il fatto che la legge delega per il contrasto alla povertà stia perdendo pezzi. Da qui gli apprezzamenti dal M5S mentre il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, ha incassato con fair play ricordando che questo è il primo governo ad aver stanziato un miliardo contro la povertà ed invitando ad aspettare un po' prima di valutare alcuni provvedimenti come quello sul part time agevolato. E sulla flessibilità in uscita: «Strade diverse e migliori, oggi, dato il contesto, non ce ne sono». Critici i sindacati. Carmelo Barbagallo, leader della Uil: «Mi sembra che Boeri si occupi davvero poco di previdenza e molto di governo». In una nota la Cgil dice che dalla relazione si sarebbe aspettata, «nel delicatissimo momento che sta attraversando l'Inps, puntuali indicazioni sui conti economici, sul modello organizzativo, sulla trasparenza, sulla sostenibilità del sistema, sulla necessità di dare un futuro previdenziale solido ai giovani. Invece nulla di tutto questo».

ECONOMIA

Reati tributari. La Cassazione fornisce una lettura più estensiva della norma introdotta dal Dlgs 158/2015

La rateazione blocca la confisca

L'impegno a versare l'imposta dovuta basta a evitare la misura cautelare

Laura Ambrosi

È illegittima la confisca se è stato sottoscritto un piano di rateazione per il pagamento dell'imposta dovuta: secondo la nuova norma, infatti, è sufficiente l'impegno a versare per escludere integralmente la misura. A fornire questo chiarimento è la sentenza 28225/2016 della Cassazione penale depositata ieri.

La controversia

Il legale rappresentante di una società era stato condannato dal Gip a otto mesi e dodici giorni di reclusione per il reato di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture per operazioni inesistenti. Inoltre è stata ordinata la confisca dei beni nella sua disponibilità fino a concorrenza

dell'imposta evasa al netto però delle somme nel frattempo versate in attuazione di un piano di rateazione concordato con l'agenzia delle Entrate.

Così è stato presentato ricorso in Cassazione lamentando, tra i diversi motivi, che la confisca era stata eseguita nei suoi confronti senza alcun preventivo riscontro sulle disponibilità della società.

La decisione

Il collegio di legittimità ha condiviso la tesi e ha fornito chiarimenti sull'interpretazione della nuova norma. Innanzitutto ha rilevato che nel caso in esame il giudice non aveva dato conto dell'impossibilità di procedere alla confisca diretta del profitto conseguito dalla società, prima di

confiscare i beni del legale rappresentante. Per tale ragione, la sentenza era viziata e doveva essere rinviata per una valutazione in tal senso.

Poi è stato precisato che il Tribunale dovrà decidere anche tenendo presente la nuova norma. Infatti il Dlgs 158/2015 ha introdotto una disciplina specifica per la confisca in materia di reati tributari, prevedendo con l'articolo 12-bis, che nel caso di condanna o di applicazione della pena per uno dei delitti previsti dal Dlgs 74/2000, è sempre ordinata la confisca dei beni che ne costituiscono il profitto o il prezzo, salvo che appartengano a persona estranea al reato, ovvero, quando essa non sia possibile, la confisca di beni, di cui il reo ha la dispo-

ponibilità, per un valore corrispondente a tale prezzo o profitto. La confisca, inoltre, non opera per la parte che il contribuente si impegna a versare all'erario anche in presenza di sequestro, mentre è sempre disposta in caso di mancato versamento.

La Suprema corte, in proposito, ha precisato che l'assunzione dell'impegno - con modalità ammesse dalla legislazione tributaria (accertamento con adesione, conciliazione giudiziale, transazione fiscale, attivazione di procedure di rateizzazione automatica o a domanda) - è di per sé sufficiente a impedire la confisca sia diretta (in capo all'ente), sia per equivalente (in capo al legale rappresentante).

Gli effetti

La sentenza assume particolare rilievo poiché sembra modificare in senso favorevole al contribuente, una prima interpretazione della nuova norma.

Inizialmente, infatti, la Cassazione (sentenza 5728/2016), aveva rilevato che in presenza di un piano rateale di versamento la confisca fosse consentita per gli importi non ancora corrisposti, escludendo dalla misura sanzionatoria la sola parte versata.

La nuova pronuncia, invece, sembra escludere integralmente la confisca in presenza di un piano di rateazione, a prescindere cioè da quanto già corrisposto e quanto ancora pendente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tassa Tv. I codici tributo delle Entrate

Canone Rai, molti inquilini pagano con F24

Saverio Fossati

Il canone Rai si paga sempre. Anche se il contribuente non ha la bolletta elettrica. A mettere l'ultimo tassello nel puzzle di chi sta un po' ai margini dell'operazione "canone in bolletta" è l'agenzia delle Entrate, che con la risoluzione 53/E di ieri ha istituito i codici tributo "TVRI" e "TVNA" per il versamento, tramite il modello F24, del canone di abbonamento alla televisione per uso privato nei casi in cui non sia possibile l'addebito sulle fatture emesse dalle imprese elettriche.

I soggetti interessati sono elencati, a titolo esemplificativo, dalle Entrate stesse:

- gli abitanti delle isole servite da reti elettriche non interconnesse con la rete di trasmissione nazionale, come Ustica, Levanzo, Favignana, Lipari, Lampedusa, Linosa, Marettimo, Ponza, Giglio, Capri, Pantelleria, Stromboli, Panarea, Vulcano, Salina, Alicudi, Filicudi, Capraia, Ventotene;

- i contribuenti che detengono un televisore e che risiedono in una casa in affitto ma senza aver intestata la bolletta elettrica;

- il portinaio che risiede nella casa data a disposizione dal condominio come alloggio di servizio, che però risulta titolare dell'utenza elettrica dove detiene un televisore.

La seconda categoria, soprattutto, è numerosa: gli inquilini di case i cui proprietari hanno mantenuto l'intestazione dell'utenza elettrica sono parecchi. In molti casi, infatti, per esempio nelle locazioni transitorie, il fastidio burocratico

(e i costi, circa 65 euro nel «regime di maggior tutela») scoraggiano i frequenti subentri (o volture), anche se sarebbero obbligatori. Tanto più che in questo modo l'inquilino, che deve rimborsare il proprietario, finisce sempre con il pagare di più, dato che l'intestazione della bolletta elettrica, in questi casi, è necessariamente come seconda casa. Proprio per questo, nei mesi scorsi, chi si fosse trovato in questa situazione avrebbe potuto regolarizzarla.

In alcuni casi il proprietario che si sia trovato a mantenere l'intestazione della bolletta si

LA CASISTICA

È obbligato a usare il modello di versamento chi abita nelle isole e il conduttore quando l'utenza della casa è rimasta intestata al proprietario

sarà affrettato a comunicarlo (con la dichiarazione all'agenzia delle Entrate da consegnare entro il 16 maggio perché valesse per tutto il 2016) per evitare il rischio di pagare doppio canone, anche se il fatto di non essere residente dovrebbe metterlo al riparo.

Il pagamento, per tutte queste categorie di contribuenti, dovrà quindi avvenire, entro il 31 ottobre, compilando un modello F24 e inserendo il codice tributo "TVRI" nel caso del rinnovo dell'abbonamento Tv e "TVNA" se è il primo anno di abbonamento. Il versamento va fatto in un'unica tranche, pari a 100 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Di enti locali. Quasi mille emendamenti in commissione alla Camera - Attesa la sentenza della Corte di giustizia

Proroga a tempo sulle spiagge

Concessioni demaniali salve fino alla riforma ma non oltre il 2017

Marco Mobili
ROMA

Un doppio salvagente per le concessioni demaniali. Alla vigilia della pronuncia della Corte di giustizia Ue sulla legittimità o meno della proroga delle concessioni demaniali al 2020, attesa per giovedì prossimo 14 luglio, Governo e maggioranza provano a salvare in due mosse la stagione balneare appena avviata: subito con un "congelamento" a tempo della situazione attuale, almeno fino a quando non sarà attuata una più ampia riforma delle concessioni e comunque non oltre il 31 dicembre 2017; nei prossimi mesi con un disegno di legge delega con cui riscrivere le regole in linea con i principi comunitari della direttiva Bolkestein che in materia di servizi nel mercato interno impone la libertà di stabilimento, di non discriminazione e di protezione della concorrenza.

I primi salvagenti sono stati depositati ieri in Parlamento sotto

forma di emendamenti presentati da Area popolare (Scelta Civica e Ncd) al decreto legge enti locali all'esame della commissione Bilancio della Camera. Saranno il relatore Antonio Misiani (Pd) e il Governo a definire possibili ulteriori dettagli delle proposte di modifiche, una volta che il presidente della Commissione Bilancio, Francesco Boccia (Pd), lunedì prossimo ne abbia sancito l'ammissibilità.

Le proposte di modifica, che fanno parte dei 986 emendamenti depositati al Dl enti locali, prevedono dunque la salvaguardia dello status quo delle attuali concessioni fino a che la riforma dell'intero settore sarà completamente esercitata. In particolare, come si legge nell'emendamento di Scelta civica a firma di Gianfranco Librandi si prevede che «nelle more della revisione e del riordino della materia in conformità ai principi di derivazione comunitaria sono valide ed efficaci le concessioni demaniali ma-

ritime con finalità turistico-ricreative il cui termine è stato prorogato al 2020 dal decreto legge mille proroghe del 2010. Non solo. Con un altro emendamento si punta a includere nel "salvagente a tempo" anche i cosiddetti "pertinenziali" ovvero quei soggetti che si sono visti rivalutare le concessioni demaniali del 300% e non si sono ancora adeguati a nuovi valori.

Si tratta di misure ritenute minime dalle associazioni di categoria di imprese turiste chiamate ad operare nell'incertezza soprattutto dopo che nel febbraio scorso l'avvocato generale si è pronunciato per una bocciatura della proroga automatica e generalizzata al 2020 della scadenza delle concessioni per lo sfruttamento turistico dei beni del demanio marittimo e lacustri (in particolare delle spiagge). Giovedì prossimo, poi, alle 9,30 i giudici comunitari con tutta probabilità faranno proprie le conclusioni dell'avvocato generale del febbraio

scorso e gli operatori si potrebbero ritrovare a esercitare la loro attività con una concessione non più valida (prima dello slittamento al 2020 la scadenza era al 31 dicembre 2015).

Dal canto suo il ministro degli Affari Regionali Enrico Costa (Ncd) ha già manifestato alle stesse associazioni di categorie le intenzioni del Governo dichiarandosi pronto, oltre ad appoggiare con il viceministro all'Economia Enrico Zanetti gli emendamenti e le possibili modifiche urgenti al decreto enti locali, a presentare all'indomani della stessa pronuncia della Corte Ue la proposta di legge delega che certamente prevederà un periodo transitorio della situazione esistente (le associazioni chiedono che sia di almeno 30 anni) nonché il riconoscimento di un indennizzo sul valore commerciale dell'azienda per l'eventuale concessionario uscente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consulta. I tagli

Province, la riforma è legittima

Anche il taglio automatico del 50% agli organici delle Province e del 30% a quelli delle Città metropolitane passa l'esame della Corte costituzionale. Con la sentenza 159/2016, i giudici delle leggi sono tornati a esaminare la riforma Delrio, già «promossa» nel marzo 2015 (sentenza 50/2015) per quel che riguarda l'elezione di secondo livello, riservata agli amministratori locali del territorio, l'istituzione delle Città metropolitane e la redistribuzione delle competenze. Lombardia, Veneto, Campania e Puglia, che avevano promosso la prima causa, hanno allora ritentato sul personale, ma anche questa volta le obiezioni sono state respinte perché una «riforma globale» come quella delle Province spetta allo Stato, che definendola non invade il campo dell'autonomia regionale.

Per le Città metropolitane sempre ieri è arrivato dalla conferenza Stato-Città un chiarimento importante sulle elezioni di secondo livello: il termine dei 60 giorni dalla proclamazione del sindaco del capoluogo, entro cui bisogna «procedere», riguarda l'indizione delle elezioni e non il loro svolgimento. Gli amministratori, in pratica, non saranno chiamati alle urne in pieno agosto.

G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Professionisti. Tra gli emendamenti la selezione di una rosa di nomi e l'inserimento dei «debuttanti» nei collegi

Prove di riforma per i revisori locali

Gianni Trovati
ROMA

Un pacchetto di correttivi ai meccanismi di nomina dei revisori dei conti, semplificazioni negli adempimenti degli enti locali, con un occhio particolare ai piccoli Comuni, stop selettivi alle sanzioni per chi non ha rispettato l'anno scorso il Patto di stabilità e qualche allentamento ai vincoli al turn over.

Sono molti i temi al centro della pioggia dei 986 emendamenti (in un caso su tre sono targati Pd) che saranno esami-

nati la prossima settimana dalla commissione Bilancio della Camera dove il provvedimento è incardinato con il coordinamento del relatore Antonio Misiani (Pd). Fra questi hanno trovato spazio una serie di correttivi al meccanismo di selezione dei revisori dei conti, su cui sia il consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (si veda il Sole 24 Ore del 24 giugno) sia l'Anchi edono di intervenire. Tra le ipotesi in gioco c'è quella di indirizzare i revisori al primo incarico negli enti sopra i 15 mila abitanti, dove

sarebbero inseriti all'interno di un collegio, evitando di spedirli come accade ora solo negli enti più piccoli, dove sono da soli e spesso scontano il loro deficit di esperienza. Il sorteggio, secondo un altro correttivo, dovrebbe proporre una rosa di tre nomi per ogni posto, fra i quali sarebbe chiamato a scegliere il consiglio comunale.

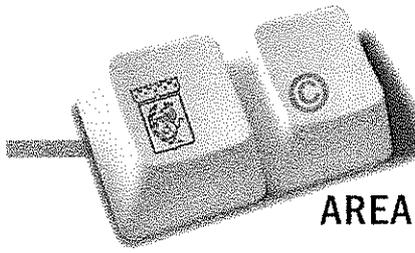
Fra gli emendamenti potrebbe poi trovare spazio quello che permette anche agli enti in predeficit di ripianare in 30 anni l'extradeficit prodotto dal riaccertamento straordinario

dei residui, allineando gli enti in crisi alle regole previste per gli altri come chiesto ieri anche dalla conferenza Stato-Città.

Ieri, intanto, dalla Ragioneria generale sono arrivati i numeri delle compensazioni orizzontali per i vincoli del pareggio di bilancio. Le offerte degli enti in surplus, pari a 61 milioni, si sono fermate a meno di un terzo delle richieste (188 milioni), che saranno quindi soddisfatte in modo proporzionale.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Atti regionali

<p>DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AGRICOLTURA 1 luglio 2016, N. 258 OCM Vino – Misura "Promozione sui mercati dei Paesi Terzi" – Campagna 2016/2017. D.M. n. 32072 del 18 aprile 2016 e D.M. n. 43478 del 25 maggio 2016 e successive modifiche e integrazioni. Nomina componenti del comitato tecnico di valutazione.....</p>	33371
<p>DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI 29 giugno 2016, n. 1298 FSC – APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Titolo II - Capo II "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI – Atto dirigenziale n. 798 del 07.05.2015 "Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 Settembre 2014". Ammissione delle proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto Proponente: Eco.Sai - S.r.l. - Lecce (Le).</p>	33374
<p>DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI 29 giugno 2016, n. 1299 Titolo II - Capo III "Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese" - Titolo II Capo VI "Aiuti agli investimenti delle PMI nel settore turistico-alberghiero". Atto dirigenziale n. 2487 del 22/12/2014 e Atto dirigenziale n. 280 del 18.02.2015 aventi per oggetto: "Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014". Approvazione regolamento per il Comitato Tecnico Regionale.</p>	33421
<p>DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI 30 giugno 2016, n. 1348 FSC – APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Titolo II - Capo II "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI – Atto dirigenziale n. 798 del 07.05.2015 "Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 Settembre 2014". Ammissione delle proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto Proponente: Auriga s.p.a – Altamura (BA)-Cod. progetto: T5LXK18</p>	33436
<p>DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 28 giugno 2016, n. 104 Piano Comunale delle Coste. Autorità procedente: Comune di Ugento (LE). Valutazione di incidenza. (ID_5256).</p>	33483
<p>DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 30 giugno 2016, n. 120 Piano Comunale delle Coste. Autorità procedente: Comune di Tricase (LE). Valutazione di incidenza. (ID_5263)..</p>	33495
<p>DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 30 giugno 2016, n. 121 Poligoni di F.A. insistenti nel territorio pugliese. Procedura di Valutazione di incidenza. Poligono. Rettifica Determinazione dirigenziale n. 95 del 23/05/2016. ID_5189.</p>	33506
<p>DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 30 giugno 2016, n. 123 L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica del Piano insediamenti produttivi - Autorità procedente: Comune di Mesagne – PARERE MOTIVATO.</p>	33520

- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 4 luglio 2016, n. 124
ID VIA_118 - d.lgs. n. 152/2006 e smi - l.r. n. 11/2001 e smi e l. n. 241/1990 e smi – Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale – Inseadimento eolico nel Comune di Biccari in loc. “Chiana Comune” (progetto rimodulato a 4 aerogeneratori). Proponente: Biccari Energie Rinnovabili Srl, con sede legale in Lucera (Fg) alla Località Perazzo, S.S. 17 km 327.. 33534
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ENERGIE RINNOVABILI RETI ED EFFICIENZA ENERGETICA 23 giugno 2016, n. 24
**Determinazione Dirigenziale n.11 del 1 aprile 2016 di Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 0,999MW delle relative opere connesse nonché delle infrastrutture indispensabili:
 un cavidotto interrato a 20 KV di lunghezza pari a circa 1000 m per la connessione in entra ed esci dalla linea MT “LAMIA”; una cabina di consegna MT; ricostruzione di circa 4500 m di linea aerea Cu 16 mm con Cu 35 mm.; due sostegni di linea MT; nel Comune di Castelluccio dei Sauri Loc. Cisternola”, rilasciata alla Società Energie per il Futuro 25.r.l.. Proroga del termine di inizio lavori.. 33578**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 4 luglio 2016, n. 557
Avviso MISURA 2-B: Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi. A.D. n. 1522 del 10/11/2015, BURP. n. 147 del 12/11/2015. Graduatorie approvate con A.D. n. 179 del 18/03/2016, BURP n. 33 del 24/03/2016: RETTIFICA PUNTO 34 ATTO UNILATERALE D’OBBLIGO.. 33582
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 5 luglio 2016, n. 563
AD n. 1346 del 19/10/2015 e n. 1606 del 24/11/2015 “Avviso pubblico per la Campagna straordinaria di formazione per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi dell’art. 11, comma 7 – D.Lgs n. 81/08 in attuazione dell’Accordo Stato-Regioni del 20/11/2008 n. 226/CSR.” – RETTIFICA AD N. 543 DEL 27/06/2016 33585
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 6 luglio 2016, n. 564
POR Puglia FESR - FSE 2014-2020. Fondo Sociale Europeo - Approvazione Avviso pubblico n. 4/2016 “Piani Formativi Aziendali” e assunzione di obbligazione giuridica non perfezionata. 33601
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE 30 giugno 2016, n. 436
Seguito determinazioni 187 del 01/04/2015 e 712 del 10/11/2015. Indizione procedura per la copertura di 40 posti a tempo pieno e indeterminato di Catg. B, posizione economica B1 riservata esclusivamente alle persone disabili di cui all’art. 1 della l. 68/1999. SELEZIONE PUBBLICA PER TITOLI ED ESAMI PER ASSUNZIONE NOMINATIVA, RISERVATA AI DISABILI ISCRITTI NEGLI ELENCHI DEL COLLOCAMENTO MIRATO tenuti dall’Ufficio di Collocamento obbligatorio della Provincia di Bari. Accertamento requisiti di ammissibilità. Ammessi ed esclusi dalle successive fasi di valutazione ex art. 6 ter. 33660
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA’ 10 maggio 2016, n. 423
A.D. n. 19 del 20.01.2016. – Rettifica. L.R. 30 settembre 2004 n. 15 e successive modificazioni ed integrazioni. Regolamento Regionale 28 gennaio 2008, n.1 e s.m.i. Albo Regionale dei Direttori generali delle aziende pubbliche di servizi alla persona. Aggiornamento. 33685
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA’ 29 giugno 2016, n. 637
Art. 22, comma 1, L.R. n. 7 del 21.3.2007 - Registro regionale (ex Albo regionale) delle associazioni e dei movimenti femminili. Aggiornamento e Pubblicazione. 33689
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE PER IL LAVORO 1 luglio 2016, n. 260
POR Puglia FESR-FSE 2014/2020. Fondo Sociale Europeo Programma WELFARE TO WORK. Avviso pubblico n.2/2016. Approvazione schema di Atto Unilaterale d’Obbligo. 33705
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 27 giugno 2016, n. 140
Autorizzazione provvisoria in capo all’ASL BR, ai sensi dell’art. 8, comma 3 della L.R. n. 8/2004 s.m.i., per l’esercizio di una Residenza per l’Esecuzione delle Misure di Sicurezza detentive (REMS) con n. 18 posti letto, sita in Carovigno (BR) - S.S. n. 16 Ostuni-Carovigno. 33714

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 28 giugno 2016, n. 141

Regolamento Regionale 12 febbraio 2014, art. 10, comma 4 e art. 12 - Centro per la Diagnosi e Terapia dell'Infertilità di Coppia - Centro PMA di I Livello - Ospedale Generale Regionale "F. Miulli". Conferma autorizzazione all'esercizio. 33719

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 30 giugno 2016, n. 142

"METROPOLIS Consorzio di Cooperative Sociali a r.l." di Molfetta (BA). Autorizzazione all'esercizio per trasferimento e mantenimento dell'accreditamento istituzionale della struttura riabilitativa psichiatrica di tipologia Centro Diurno (art. 4 del R.R. n. 7/2002) denominata "Maranà Thà", ubicata in Molfetta (BA) alla Via Tenente Fiorino n. 27/F, ai sensi dell'art. 28 bis, comma 6 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i. 33723

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 30 giugno 2016, n. 143

A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti, medici veterinari ed altre professionalità (Biologi, Chimici e Psicologi) ambulatoriali del 29.07.2009. Pubblicazione graduatorie definitive prov. di LECCE valide per l'anno 2016. . . . 33728

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 29 giugno 2016, n. 409

Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. D.D. n. 39/2012. Annullamento D.D. n. 213/2016 di assegnazione definitiva sede farmaceutica n.11 del Comune di Francavilla Fontana (BR).. . . . 33905

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 4 luglio 2016, n. 415

Programmazione regionale dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare. Integrazione per l'anno 2016. 33907

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 16 giugno 2016, n.103

L.r. 37/85 e s.m.i. - Proroga autorizzazione coltivazione cava di calcare per inerti in località "SAN LEONARDO" - Comune di MANFREDONIA - Foglio 43, particelle 276 parte (ex 111) - Ditta INDUSTRIA ESTRATTIVA F.lli CASTRIOTTA srl - MANFREDONIA (FG). 33966

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 28 giugno 2016, n.105

L.R. 37/85 art. 14 - Proroga dell'autorizzazione, rilasciata Decreto dell'Assessore all'Industria n. 30/Min del 18-06-1996, per la cava di pietra leccese sita in località "Murichella" in agro di Corigliano d'Otranto in catasto al foglio 27 part.lla 208 di ha 2.29.67.

Ditta Sergi Marco & C. s.n.c. con sede legale in Corsi (Le) alla Via Strada Provinciale Corsi-Bagnofo snc. 33971

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 28 giugno 2016, n.106

Proroga dell'autorizzazione, rilasciata con Atto Dirigenziale n. 134 del 16.04.2015, alla variazione del piano di recupero ambientale della cava di sabbie e ghiaie silicee - autorizzata con Det/Dir n. 64 del 26.06.2007 al foglio. 118 p.lle nn. 11 e 495 - sita in località "Stivaletta" del Comune di Ginosa (TA).

Esercente: SARIM s.r.l. - Contrada Lama di Pozzo - Marina di Ginosa (TA).. 33976

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 28 giugno 2016, n.107

Autorizzazione alla variazione del piano di recupero ambientale della cava di argilla, autorizzata con Dec/Dir n. 7 del 07.02.2000 e di rettifica con Dec/Dir n. 58 del 23.05.2000, al foglio. 112 p.lle nn. 69 e 72 - sita in località "Montegiordano" del Comune di Crispiano (TA).

Esercente: DE.BA s.r.l. - Via S.S. 16 n. 244 - Brindisi.. . . . 33980

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 28 giugno 2016, n.108

L.R. n. 37 del 22 maggio 1985 e s.m.i. DINIEGO Autorizzazione apertura cava di pietra da taglio in località "Di Tria" Fg. 121 pct. 173p-174p-499p(ex350p) del Comune di Minervino Murge BT. Società CO.MAR.S.p.a.-Amm.re Cicco Filomena, Via Castel del Monte, n. 51- 76123 Andria BT - P.IVA 01023950726.. . . . 33984

- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 28 giugno 2016, n.109
L.R. n. 37 del 22.05.85 e s.m.i..Trasferimento autorizzazione coltivazione e recupero ambientale di cava di calcare per inerti sita in loc. "Piantate" del Comune Bari. fg. 29 ptc. 176 (mq. 132.000). Esercente MAC s.r.l. – Strada Tresca, n. 86– 70131 BARI - P.IVA 07395000727..... 33988
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 28 giugno 2016, n.110
Trasferimento autorizzazione prosecuzione proroga coltivazione e recupero ambientale di cava di calcare per inerti, argilla e calcare tufaceo, legalmente in esercizio ex art. 35 della l.r. 37/85, sita in località "Castello Vasciolella" del Comune di Gravina in Puglia BA- fg. 85 ptc. 3-4-5-142-470 (ex 20) - l.r. 37/85 e s.m.i. art. 35 e R.R. 5/2011– Società ECO & CONSTRUCTION S.r.l. – P.IVA 07829180723 – Sede legale: S.P. 137 per Corato, Km. 2 – 70024 Gravina in Puglia Ba..... 33993
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 28 giugno 2016, n.111
L.R. n. 37 del 22 maggio 1985 e s.m.i. DINIEGO autorizzazione apertura cava di pietra da taglio in località "Lago Novello" fg. 55 ptc. 4-98 e fg. 37 ptc. 69-91 del Comune di Minervino Murge BT. Ditta Erriquez Vincenzo – Via Dell'Olio, n. 1 - 76125 Trani BT – C.F.: RQVCN42E24L328K..... 34007
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 28 giugno 2016, n.112
L.R. n. 37 del 22 maggio 1985 e s.m.i. DINIEGO autorizzazione apertura cava di pietra da taglio in località "Rinaldi" Fg. 157 ptc. 28-47parte e 51parte(ex 19parte) del Comune di Minervino Murge BT. Ditta Erriquez Vincenzo – Via Dell'Olio, n. 1 - 76125 Trani BT – C.F.: RQVCN42E24L328K..... 34011
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 28 giugno 2016, n.113
L.R. n. 37 del 22 maggio 1985 e s.m.i. DINIEGO Autorizzazione apertura cava di pietra da taglio in località "Colle De Ruvo" Fg. 37 ptc. 6-7-9-14-18-74-106-107-108-109-110-111-112-113-114-119 e fg. 23 ptc. 77 del Comune di Minervino Murge BT. Società Inchingolo Francesco & C. S.n.c. – Via Barletta – Vic. Fontanelle, 7 - 76125 Trani BT - P.IVA 04386050720..... 34015
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 28 giugno 2016, n.114
L.R. n. 37 del 22 maggio 1985 e s.m.i. DINIEGO Autorizzazione apertura cava di pietra da taglio in località "Colle De Ruvo" Fg. 23 ptc. 65-66-80 del Comune di Minervino Murge BT. Società Inchingolo Francesco & C. S.n.c. – Via Barletta – Vic. Fontanelle, 7 - 76125 Trani BT - P.IVA 04386050720..... 34019
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 28 giugno 2016, n.115
L.R. n. 37 del 22 maggio 1985 e s.m.i. ARCHIVIAZIONE ISTANZA di ampliamento cava di pietra da taglio in località "Iambrenghi" Fg. 154 ptc. 23-47-49-52 del Comune di Minervino Murge BT. Società PE.MAR. di Petruzzelli Francesco – c.da Ospedaletto - 76123 Andria BT - P.IVA 00391030723..... 34023
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 28 giugno 2016, n.116
L.R. n. 37 del 22 maggio 1985 e s.m.i. ARCHIVIAZIONE ISTANZA di ampliamento cava di pietra da taglio in località "Macchia del Fico" Fg. 96 ptc. 38-41-53-63-69-70 e fg. 95 ptc. 106 del Comune di Minervino Murge BT. Società PE.MAR. di Petruzzelli Francesco – c.da ospedaletto - 76123 Andria BT - P.IVA 00391030723..... 34026
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 30 giugno 2016, n.122
Autorizzazione all'Utilizzo di "Terre e Rocce da scavo" per la cava di calcare in località Grottone, in catasto al foglio di mappa n. 115 del Comune di Ostuni, particelle 106-107-111-112-26-289 e 290(ex 25). Ditta Melpignano Giovanni Maria con Sede Legale alla Via V. Veneto, n. 1 – 72012 Carovigno (BR)..... 34029
- DETERMINAZIONE DELL' AUTORITA' DI GESTIONE DEL PSR PUGLIA 23 giugno 2016, n. 225
"Risorse liberate" - POR Puglia 2000-2006 - Misura 4.5 - Ulteriori disposizioni relative ai termini di ultimazione degli investimenti e delle attività dei progetti ammessi ai benefici con diversi provvedimenti di impegno..... 34033
- DETERMINAZIONE DELL' AUTORITA' DI GESTIONE DEL PSR PUGLIA 4 luglio 2016, n. 244
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 Misura 3 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari.
Sotto-misura 3.2 "Sostegno alle attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno" . Approvazione del Bando pubblico per la presentazione delle domande di sostegno..... 34036

Atti e comunicazioni degli Enti locali

COMUNE DI CAPURSO

Estratto deliberazione C.C. 20 giugno 2016, n. 27

Approvazione variante al PRG. 34081

COMUNE DI NARDO'

Deliberazione C.C. 21 aprile 2016, n. 40

Approvazione variante al PRG. Ditta proponente S.I.T.E. 34084

Appalti

CONSIGLIO REGIONALE SERVIZIO AFFARI GENERALI

Aggiornamento del registro delle organizzazioni di terzo settore per la formalizzazione di partnership". Esito avviso pubblico di cui alla determinazione del Servizio Affari Generali n. 24/2016. 34091

COMUNE DI CASTELLANETA

Avviso di asta pubblica per alienazione di unità immobiliari. 34094

COMUNE DI MODUGNO

Estratto bando di gara CIG 67120330DB. 34095

Concorsi

REGIONE PUGLIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO

Avviso sorteggio dei componenti regionali effettivo e supplente, Commissione esaminatrice Concorso pubblico indetto dalla ASL BA – Bari. 34096

REGIONE PUGLIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO

Avviso sorteggio componenti, Commissioni esaminatrici Concorsi pubblici Dirigenti Medici appartenenti a diverse discipline e di Fisico Dirigente – A.O.U. Ospedali Riuniti – Foggia. 34097

CONSIGLIO REGIONALE SERVIZIO AFFARI GENERALI

Det. n. 53/2016 - Avviso pubblico per la selezione, per titoli, di n.50 soggetti idonei a partecipare al Corso di formazione per tutori legali, finalizzato alla istituzione dell'Elenco regionale dei Tutori Legali Volontari per i Minori valido per la provincia di Foggia - Pubblicazione elenco candidati ammessi. 34098

CONSIGLIO REGIONALE SERVIZIO AFFARI GENERALI

Det. n. 69/2016 - Avviso pubblico per la selezione, per titoli, di n. 50 soggetti idonei a partecipare al Corso di formazione per tutori legali, finalizzato alla istituzione dell'Elenco regionale dei Tutori Legali Volontari per i Minori valido per la provincia di Taranto - Pubblicazione elenco candidati ammessi. 34101

CONSIGLIO REGIONALE SERVIZIO AFFARI GENERALI

Det. n. 75/2016 - Modifica determinazione dirigenziale n. 69/2016 avente ad oggetto: Avviso pubblico per la selezione, per titoli, di n. 50 soggetti idonei a partecipare al corso di formazione per tutori legali, finalizzato alla istituzione dell'Elenco regionale dei Tutori Legali Volontari per i Minori valido per la provincia di Taranto - Pubblicazione elenco candidati ammessi. 34104

CONSIGLIO REGIONALE SERVIZIO AFFARI GENERALI

Det. n. 78/2016 - Avviso pubblico per la selezione, per titoli, di n. 50 soggetti idonei a partecipare al Corso di formazione per tutori legali, finalizzato alla istituzione dell'Elenco regionale dei Tutori Legali Volontari per i Minori valido per la provincia di Brindisi - Pubblicazione elenco candidati ammessi. 34107

CONSIGLIO REGIONALE SERVIZIO AFFARI GENERALI

Det. n. 92/2016 - Avviso pubblico per la selezione, per titoli, di n. 50 soggetti idonei a partecipare al Corso di formazione per tutori legali, finalizzato alla istituzione dell'Elenco regionale dei Tutori Legali Volontari per i Minori valido per la provincia di Lecce - Pubblicazione elenco candidati ammessi. 34110

ASL LE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo pieno ed indeterminato di n. 10 Dirigenti Medici della disciplina di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza. 34112

ASL LE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo pieno ed indeterminato di n. 4 Dirigenti Medici della disciplina di Pediatria. 34124

ASL LE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo pieno ed indeterminato di n. 2 Dirigenti Medici della disciplina di Neuroradiologia. 34135

ASL LE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo pieno ed indeterminato di n. 10 Dirigenti Medici della disciplina di Anestesia e Rianimazione. 34146

ASL LE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo pieno ed indeterminato di n. 7 Dirigenti Medici della disciplina di Radiodiagnostica. 34157

ASL LE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo pieno ed indeterminato di n. 4 Dirigenti Medici per l'U.O.C. di Oncematologia Pediatrica. 34168

ASL LE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo pieno ed indeterminato di n. 2 Dirigenti Medici della disciplina di Urologia. 34179

Avvisi

ACQUEDOTTO PUGLIESE

Dichiarazione di inservibilità dei suoli. 34190

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Proponente ECOMAR. 34191

CITTA' METROPOLITANA DI BARI

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Proponente Servizio Edilizia Pubblica e Territorio – Viabilità. ... 34201

COMUNE DI GRAVINA IN PUGLIA

Avviso di reiterazione delibera n. 21/1999. Riapprovazione programma di edilizia agevolata - convenzionata. . . 34202

COMUNE DI VIESTE

Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS. 34203

CONSORZIO BONIFICA MONTANA DEL GARGANO

Avviso approvazione nuovo Statuto. 34204